

Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali
anno IX numero 3 > Aprile 2010 > € 6,00
www.strategieamministrative.it



strategie amministrative

Speciale
Arredo urbano
e sicurezza



INIZIATIVA PER I LETTORI

- > **Scusi signor Sindaco, ma lei come informa i cittadini?**
- > **Mafie in Lombardia: dove e perché**

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - DCB MILANO - IN CASO DI MANCATO RECAPITO SI RESTITUISCA AL CNP ROSEARIO PER LA RICONSEGNA AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TASSA %.



Dai giovani la creatività per i Comuni



Mercedes-Benz

Mercedes-Benz Eonic. Si abbassa per alzare la qualità del tuo lavoro.

Mercedes-Benz Eonic. L'unico nella sua categoria ad avere un'ampia porta pieghevole ribassata per facilitare l'ingresso. Un telaio meno elevato per una migliore tenuta di strada. Un pianale della cabina piatto per un'abitabilità ottimale e un cruscotto ribassato che garantisce tutta la visibilità necessaria per manovrare in massima comodità. Disponibile nelle versioni Diesel Euro 5 Bluetec EEV e Gas Metano Euro 5 EEV, 2 e 3 assi, da 175 Kw (238 cv) a 240 Kw (326 cv). Mercedes-Benz Eonic. **La prova che per puntare in alto bisogna tenersi bassi.**

Sono necessarie nuove politiche da parte dei Comuni

Quant'è difficile essere giovani: crescono i problemi e le esigenze

Di Egidio Longoni - Coordinatore dipartimento Politiche giovanili Anci Lombardia



I giovani nella popolazione italiana sono pochi: il loro è oggi uno scarso sviluppo demografico se paragonato sia ai primi anni del dopoguerra sia agli anni 70 e 80 (-30%). Se si parte dal semplice presupposto che il "capitale umano" dei giovani è una componente essenziale per lo sviluppo di una comunità, può apparire semplice un loro inserimento nel tessuto lavorativo e sociale indirizzato a un favorevole percorso di autonomia, visto e considerato che sono una risorsa rara e preziosa anche da un punto di vista dei numeri. Così non è: sebbene sia stato superato il percorso culturale e politico che spesso, negli anni passati, ha considerato i giovani un problema legato al disagio con punte di devianza, gli spazi e le opportunità a essi riservati sono ancora scarsi e dilatati nel tempo. La transizione all'età adulta avviene in modo rallentato in Italia rispetto al passato e agli altri Paesi europei. Questo ritardo è dovuto a sintomi insiti nella nostra cultura a cui le politiche giovanili a livello nazionale, regionale e locale sono chiamate a fornire risposte "attrezzate".

Le problematicità con cui i giovani oggi devono confrontarsi riguardano l'allungamento dei processi formativi, per cui l'età di fine studi e l'ingresso nel mercato del lavoro si spostano avanti in modo notevole rispetto alla media europea; elevata è anche l'età in cui si abbandona la convivenza con il proprio nucleo familiare di origine sia per stabilirsi in una casa propria e autonoma, sia per formare una nuova e stabile vita di coppia. Notevole, inoltre, è oggi la media dell'età dei genitori (32 anni) alla nascita del primo figlio e da oltre un ventennio la media dei figli per famiglia è ferma a 1,2. Se a questo aggiungiamo un forte debito pubblico che grava sulle loro spalle rispetto alle generazioni passate e un mercato del lavoro sempre più dinamico, precario e flessibile, capiamo come le politiche per i giovani siano di stretta attualità. E' allora necessario cercare di rimettere in moto lo sviluppo della società, consentendo e spronando i giovani a recuperare spazi e tempi per un'azione politica, sociale ed economica che renda celere il passaggio alla vita adulta, soprattutto in un contesto di crisi come quello attuale.

Il quadro esposto è già stato preso in carico dai Comuni lombardi: la ricerca svolta da Anci Lombardia e commissionata dalla Regione dimostra come il 58,7% dei Comuni intervistati (1212 su 1546) utilizzi la delega specifica alle politiche giovanili con una forte propensione nel cercare di fornire risposte alle esigenze giovanili. La ricognizione dei progetti e dei servizi erogati dimostra un grande investimento nell'area ludico-aggregativa, con particolare riferimento al target d'età 14-20 anni, e più in generale un'eccessiva attenzione alle politiche per i minori. Le considerazioni espresse fanno capire però come lo sforzo progettuale debba estendersi ai giovani fino ai 30 anni, con politiche giovanili che all'interno dei nostri Comuni siano un connettore trasversale di altre politiche legate al mondo del lavoro e dell'imprenditoria, della casa, della formazione, in un sistema sussidiario verticale che coinvolga gli operatori privati del settore.

Si dovrà quindi cominciare a definire serie politiche di empowerment dei giovani tramite un loro più rapido inserimento in processi decisionali e in percorsi di azione che favoriscano forme di protagonismo e cittadinanza attiva. Tali processi sono necessari se si vogliono modificare i meccanismi che ostacolano l'autonomia giovanile e la spinta innovativa e creativa di cui è portatrice per la nostra società.

* I dati citati nell'articolo si riferiscono a una rielaborazione dei dati Istat e del "Rapporto giovani" di Iard

DOPO AVERNE PROVATE TANTE, QUATTORRUOTE HA SCELTO LA PIÙ COMODA.*



CITROËN preferisce TOTAL

NUOVA CITROËN C5 2.0 HDi 163 cv C.A. BUSINESS.

Fate vedere a tutti con che stile si guida un'azienda. Perché con Citroën C5 viaggerete su un'auto di grande lusso e comodità, **prima classificata per comfort da Quattroruote**. Può essere vostra a 28.400 euro.

*Da **QUATTORRUOTE** n.652 febbraio 2010.

- LEASING TAN 2,99% COMPRENSIVO DI ESTENSIONE DI GARANZIA
- CORSO ON LINE DI GUIDA SICURA IN OMAGGIO
A CHI PRENOTA UN TEST DRIVE SU c5.citroenit.it

VI ASPETTIAMO.

CRÉATIVE TECHNOLOGIE



Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE: C5 Tourer 3.0V6 HDi 24v FAP c.a. EURO 5. Consumo su percorso misto: 7,4l/100Km.

Emissioni di CO₂ su percorso misto: 195 g/Km. Prezzo promozionale per rottamazione o permuta di vetture usate Euro 0, Euro 1, Euro 2 immatricolate fino al 31/12/2001 esclusi IPT e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell'Incentivo Concessionarie Citroën. Offerta delle Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. E' esclusa dall'operazione la Nuova Citroën DS3. Tu Business-Full Leasing: primo canone pari a 7.743 € IVA esclusa, 47 canoni da 299 € IVA esclusa, TAN 2,99%, riscatto finale 8.333,34 € IVA esclusa. Il piano finanziario si riferisce ad una durata di 48 mesi/80.000 Km ed include i servizi Manutenzione ed Azzurro Insieme (antifurto IDENTICAR e polizza Furto Incendio - prov. MI). I canoni includono le spese di gestione contratto che ammontano allo 0,07% dell'importo relativo al prezzo di vendita del veicolo decurtato del primo canone. Offerta valida fino al 30/06/2010. Salvo approvazione Citroën Finanziaria - divisione Banque PSA Finance - Succursale d'Italia. Fogli informativi presso la concessionaria. La foto è inserita a titolo informativo.

- 03 Quant'è difficile essere giovani: crescono i problemi e le esigenze
Egidio Longoni

> **dossierpolitichegiovanili**

- 06 Una risposta con l'Informagiovani: tutti a cercare un posto di lavoro
Luca Verri
- 08 1.000 ragazzi impegnati nei Comuni
- 09 Un Tavolo per le politiche giovanili
Lauro Sangaletti
- 10 Un Centro espositivo? Ragazzi, provate a progettarlo
Bernarda Ricciardi
- 11 Adesso basta imbrattare i muri - Lauro Sangaletti
- 13 Entra Giorgio Napolitano e con mio stupore mi stringe la mano
Luca Fedeli
- 14 Dalla parte dello sport - Paolo Covassi

> **primopiano**

- 16 58 mila gli anziani in casa di riposo: attenzione, i posti letto diminuiranno - Bernarda Ricciardi
- 18 Assistere a casa 1.250 pazienti - Lauro Sangaletti
- 19 Lombardia-Svizzera, 660 Comuni - Lauro Sangaletti

> **lavoriincomune**

- 21 Dalle imprese alle Amministrazioni comunali per la Crescita Compatibile - Paolo Covassi
- 23 Non solo coppole e lupare mafie in Lombardia: dove e perché
Lauro Sangaletti
- 24 Là dove c'era l'erba ora c'è... - Angela Fioroni
- 25 A gestire la mensa pensaci tu - Sergio Madonini
- 26 Al Satellite c'è un mercato con esposizione di prodotti tipici
Bernarda Ricciardi
- 28 Qualità dei servizi al cittadino: anticipata la riforma Brunetta
Annalisa Giovannini
- 30 Casalbuttano corre veloce sulle autostrade del digitale - Andrea Adami
- 32 Qualità acustica nelle scuole per un miglior apprendimento
Paolo Covassi
- 35 Un certificato di firma digitale e un lettore di smart card
- 36 EIRE: Formazione per la Pubblica Amministrazione
- 37 Expo: infrastrutture potenziate?
- 39 Scusi signor Sindaco, ma lei come informa i cittadini?
- 40 L'efficienza nella trasparenza - Nane Cantatore

> **dalleassociazioni**

- 42 Notizie da Anci Lombardia
- 44 È sufficiente tagliare gli assessori? - Angela Fioroni
- 47 Occasioni di finanziamento per i Comuni
- 48 Servizi di pubblica utilità: il portale di Regione Lombardia
Dora Lanzetta
- 50 Decisioni e sentenze - Lucio Mancini

> **Speciale arredo urbano e sicurezza**



Mensile di notizie per amministratori e funzionari degli enti locali

Anno IX numero 3 > Aprile 2010

A cura di Lo-C.A.L.
associazione promossa da Anci Lombardia e Legautonomie Lombardia in collaborazione con Upel

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Vicedirettori
Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero
Andrea Adami, Paolo Covassi, Luca Fedeli, Angela Fioroni, Annalisa Giovannini, Dora Lanzetta, Egidio Longoni, Sergio Madonini, Lucio Mancini, Sebastiano Megale, Ferruccio Pallavera, Bernarda Ricciardi, Lauro Sangaletti (caporedattore), Luca Verri

Segreteria di redazione
Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione
redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.26707271 - fax 02.25362042

Edizioni on-line
www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Redazione
Sergio Madonini, Lauro Sangaletti, Massimo Simonetta

Advertising e progetti speciali
Simone Dattoli (responsabile), Raffaele De Simone, Paolo Covassi

Pubblicità
Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia srl via Cornalia, 19 - Milano
tel. 02. 6705452
info@strategieamministrative.it

La rivista si vende solo per abbonamento
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione
presso le librerie specializzate, o direttamente presso l'editore telefonando al n. 02.26707271

Editore
Ancitel Lombardia srl
P.zza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto Grafico
Manuel Bravi, Francesco Camagna

Impaginazione
Manuel Bravi

Stampa
Centro Stampa Quotidiani spa
via dell'industria 52 - 25030 Erbusco (Bs)

Distribuzione
La rivista viene inviata in 30.000 copie agli amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti Locali aderenti a Anci, Legautonomie e Upel della Lombardia

Registrazione
Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 31 Marzo 2010

Iniziative concrete avviate nell'Ambito Territoriale di Sondrio

Una risposta con l'Informagiovani: tutti a cercare un posto di lavoro

di Luca Verri - Dirigente Settore Servizi alla Persona Comune di Sondrio

Negli ultimi anni non solo assistiamo a un rinnovato interesse verso i giovani e la condizione giovanile, ma siamo testimoni di un cambiamento di prospettiva da parte degli adulti e delle istituzioni. È tramontata la certezza che le nuove generazioni possano sperare in una qualità della vita migliore di quella dei loro genitori. La competitività e la dinamicità dei mercati hanno prodotto una maggiore incertezza nei confronti del futuro e hanno reso molto più difficile l'inserimento nel mondo del lavoro. La famiglia, pur essendo radicalmente cambiata nella sua struttura, continua a rappresentare il luogo di scambio e protezione sociale più sicuro ma questo rende sempre più ritardato il processo di autonomia e di emancipazione dei giovani. In Italia, più che altrove, i giovani rappresentano un segmento della popolazione in progressiva decrescita e questa condizione minoritaria sembra essersi tradotta in una diffusa condizione di svantaggio ed è facile constatare che i giovani contano sempre meno nella società, nella politica, nelle imprese.

È a partire da questa premessa che vorrei percorrere brevemente le trasformazioni che hanno attraversato le politiche giovanili del Comune di Sondrio, convinto che vi siano ricorrenze riscontrabili in molti altri Comuni, e accennare alle prospettive future.

Negli ultimi vent'anni, parallelamente ad interventi tesi ad affrontare il "disagio" giovanile e la "devianza", si sono sviluppati nei Comuni, progetti sperimentali e nuovi servizi

principalmente sul versante dell'offerta di beni tipicamente giovanili.

Come molti altri comuni italiani anche noi abbiamo colto le occasioni che si sono presentate e abbiamo cercato di sperimentare nuove azioni. Paradossalmente l'isolamento territoriale e una certa arretratezza del welfare locale hanno giocato a nostro favore spingendo il sistema a "recuperare il tempo perduto", a guardare oltre i confini provinciali. Sono stati avviati per la prima volta servizi per i giovani già operanti in molte città del nord d'Italia, facendo tesoro delle esperienze maturate in quei territori e tentando di percorrere strade nuove.

Intorno al 1995 si è anzitutto cercato di porre attenzione ai diritti di cittadinanza dei giovani avviando una sperimentazione del "consiglio comunale giovani" aperto a ragazzi e ragazze di scuola superiore, iscritti all'Università o nei primi anni di occupazione lavorativa. L'età dei partecipanti era mediamente superiore rispetto ai più diffusi "consigli comunali dei ragazzi", la responsabilizzazione maggiore (gestione di un budget, organizzazione di eventi...), il sistema delle regole codificato e "istituzionale". Un esperimento che si fondava sul principio che i giovani devono partecipare e devono essere consultati nelle decisioni che li riguardano ma che non teneva sufficientemente conto del fatto che i giovani sono attori vivi, attivi e creativi quando sentono di poter essere creatori di diritti da loro stessi percepiti come prioritari e irrinunciabili. In breve l'espe-



rimento, durato qualche anno, ha dimostrato quanto sia inutile e improduttivo un approccio che tende a riprodurre un modello infantilizzato di partecipazione sociale e politica, un modello che nasconde l'incapacità degli adulti di pensare ai giovani come creatori di nuovi diritti e soggetti portatori di doveri nei confronti della società.

Più fortunata e innovativa è stata l'esperienza degli Informagiovani. Aperto nel 1999 con caratteristiche molto simili a quelle già sperimentate altrove l'Informagiovani di Sondrio si è subito confrontato con la necessità di sviluppare partnership con altri soggetti, di connettersi con i piccoli Comuni, di promuovere collaborazioni e connessioni allora inedite. In una provincia tradizionalmente poco cooperativa e caratterizzata da forti localismi si è dato vita a una nuova cultura dello scambio di competenze e di informazioni che ha permesso la nascita di nuovi centri Informagiovani e di punti giovani distribuiti in piccoli comuni montani. Si sono sviluppate strategie di rete che hanno permesso lo sviluppo di una Agenzia Informagiovani a livello provinciale e si è fatta strada con progressiva prepotenza la domanda prevalente rivolta agli Informagiovani: la ricerca del lavoro.

Anche sul fronte dell'aggregazione e della socializzazione il Comune ha intrapreso una strada innovativa. Negli anni in cui fiorivano i "centri di aggregazione giovanile" si è

scommesso su un centro servizi per i giovani, denominato "Policampus" una struttura polivalente avviata nel 2001 e ancor oggi gestita da un Consorzio di Cooperative Sociali, che offre un servizio bar, promuove la frequentazione spontanea, sostiene la realizzazione di attività culturali, artistiche, musicali, mettendo a disposizione le strutture e le attrezzature disponibili e fornendo a giovani e cittadini di tutte le età consulenza, aiuto organizzativo e scambio di saperi.

Nelle esperienze illustrate le politiche giovanili hanno rappresentato per il territorio di Sondrio un'occasione per interrogarsi pubblicamente sul rapporto tra globalizzazione e sviluppo locale, fare il punto sulla partecipazione dei giovani valtelinesi alla vita pubblica in termini di presenza nel mondo del volontariato, sviluppare azioni sperimentali nell'ambito fecondo dell'intreccio tra creatività giovanile e innovazione sociale e tecnologica, riproporre il tema dell'aggregazione e dei processi di socializzazione affidando ruoli di responsabilità a giovani che vivono in piccole comunità di montagna, in qualità di amministratori, educatori o volontari.

Dunque politiche giovanili che assumono la veste di laboratori per la comunità, incubatori di idee e sperimentazioni, luoghi di partecipazione attiva e di condivisione, ma anche specchio di una società locale che si dibatte intorno a fenomeni silenziosi e devastanti come il suicidio o la diffusione dei disturbi alimentari, tentando di dare voce, anche su questi temi scomodi, a giovani che reclamano un posto in una società in cui gli adulti sembrano più preoccupati di proteggere che di promuovere un'effettiva indipendenza.



INFO
www.policampus.it

> Coinvolti 48 Comuni compresi tra Sondrio e Morbegno



Alle esperienze tracciate nell'articolo si legano poi collaborazioni che hanno superato i confini cittadini coinvolgendo anche altri Comuni del territorio in quello che è il nuovo corso delle politiche giovanili in Italia: la sperimentazione nazionale dei Piani Locali Giovani.

Estendendo la partecipazione agli altri 21 Comuni dell'Ambito Territoriale di Sondrio sono state identificate le azioni principali del PLG: raccogliere osservazioni, percezioni e suggerimenti da parte dei giovani sul tema dell'autonomia, avviare un programma di formazione per gli amministratori, sviluppare una maggiore conoscenza del rapporto tra percorsi formativi e opportunità lavorative, realizzare programmi di sviluppo locale con il diretto coinvolgimento di giovani laureati. L'intreccio di queste azioni ha innescato utili collaborazioni tra Enti Locali, ASL, organismi del terzo settore, Fondazioni, sistema economico locale, con un effetto moltiplicatore che ha prodotto nell'arco di due anni ricerche approfondite sulla condizione giovanile, progetti di sviluppo locale che hanno permesso a giovani laureati di essere valorizzati e di inserirsi nel tessuto produttivo locale, espansione delle collaborazioni e partecipazione al bando della Regione Lombardia con il progetto Giovani Energie di Attivazione. Quest'ultimo progetto che vede coinvolti 48 Comuni compresi negli Ambiti Territoriali di Sondrio e di Morbegno ha registrato una mobilitazione di giovani fino a pochi anni fa assolutamente impensabile ed una produzione di riflessioni e attività che sembra scuotere la realtà locale.

INFO
www.pianilocaligiovani.it

Parla Achille Taverniti presidente del Dipartimento Politiche Giovanili

Mille ragazzi impegnati nei Comuni



Anci Lombardia ha manifestato negli ultimi anni una spiccata sensibilità per le politiche giovanili. Al fine di conoscere le azioni in campo e gli obiettivi che l'Associazione vuole perseguire sul territorio abbiamo incontrato il Presidente del Dipartimento Politiche Giovanili Achille Taverniti.

Le politiche giovanili affrontano in questi anni nuove sfide, qual è l'impegno di Anci Lombardia nello stimolare sul territorio azioni che sappiano rispondere a queste esigenze?

Anci Lombardia è da anni impegnata a favorire lo sviluppo delle politiche rivolte ai giovani all'interno delle Amministrazioni locali associate: l'accreditamento e i progetti di Servizio Civile, con circa 1000 ragazzi ogni anno impegnati nei comuni, la convenzione con Regione Lombardia per la creazione congiunta di un sistema regionale di monitoraggio delle politiche giovanili e l'istituzione del coordinamento regionale degli Informagiovani sono tra i principali cardini di attività istituzionali e operative rivolte ai Comuni associati. Il rinnovo delle cariche elettive di Anci Lombardia nell'ottobre 2009 ha valorizzato il percorso intrapreso tramite la creazione di un Dipartimento ad hoc sull'argomento con il preciso obiettivo di mettere all'ordine del giorno dell'agenda delle politiche locali e territoriali una visione dei giovani più rispondente alle esigenze e ai bisogni attuali. Tale visione mette le politiche giovanili in un percorso trasversale al fine di raggiungere l'obiettivo di aumentare nei giovani il processo di autonomia e realizzazione verso un futuro che li veda protagonisti come cittadini attivi e partecipi del proprio percorso di crescita formativo, lavorativo e sociale. Il Dipartimento Politiche giovanili, Sport, Servizio Civile e Politiche sulla casa ha intrapreso un percorso che vuole muoversi in sinergia con le politiche del Ministero della Gioventù tramite il coordinamento di Anci nazionale da un lato e con Regione Lombardia sugli argomenti esposti dall'altro. Per quanto ci riguarda è interessante favorire un percorso che non si limiti alla partecipazione dei comuni a bandi progettuali una tantum ma che si riesca a favorire una programmazione e una governance territoriale mirata con strumenti di sussidiarietà orizzontale, come i Piani Locali Giovani, i Piani di Zona o altro, utili al confronto e allo sviluppo di politiche atte a favorire e accelerare i percorsi di autonomia e di transizione alla vita adulta dei giovani.

Oggi i giovani per ragioni di studio e di lavoro si trovano nella necessità di vivere fuori casa anche se le

politiche abitative nel nostro Paese non sono ancora attente a queste esigenze. Il Dipartimento di Anci Lombardia sta monitorando la situazione?

Il Dipartimento che presiedo comprende anche la delega alle Politiche sulla casa, questo ci potrà facilitare sinergie con le politiche rivolte ai giovani perché ci sia un più rapido accesso alla transizione alla vita adulta tramite la casa intesa come valore fondativo di autonomia. Stiamo cercando di mettere a sistema i numerosi sforzi fatti negli scorsi anni con Regione Lombardia innanzitutto perché ormai la condizione economica e sociale per il possesso o la locazione di un appartamento sembra divenuto un fatto elitario e proibitivo. Nuove forme di housing sociale, edilizia convenzionata e nuovi accordi tra Regioni e Comuni nella stesura ad esempio dei PGT potranno contenere forme agevolate di accesso alla casa che spingono anche alla formazione di nuovi nuclei familiari.

Per il futuro Anci Lombardia sta lavorando al progetto della borsa per la cittadinanza. In cosa consiste e quali risultati volete ottenere?

È un progetto innovativo che vuole alimentare un percorso di cittadinanza attiva all'interno dei Comuni simile a quello del Servizio Civile ma diverso per forma e obiettivi: si tratta di puntare agli aspetti formativi e alle competenze derivanti da un'esperienza da maturare nei servizi e nei progetti consuetudinari e innovativi rivolti alla cittadinanza da parte dei Comuni nel settore educativo, culturale ed ambientale. Siamo ora a una fase sperimentale e stiamo cercando di costruire con Regione Lombardia un progetto esecutivo sull'argomento.



INFO

Sul sito www.strategieamministrative.it è disponibile il report della ricerca "Le attività e i progetti per i giovani in Lombardia" realizzata da Regione Lombardia in collaborazione con Anci Lombardia

Le iniziative di Roncadelle, novemila abitanti in provincia di Brescia

Un Tavolo per le politiche giovanili

di Lauro Sangaletti

Roncadelle, Comune di novemila abitanti in provincia di Brescia, non perde tempo di fronte ai giovani e negli ultimi tempi ha messo in campo diverse proposte per coinvolgere i futuri cittadini adulti.

Punto di partenza delle attività comunali è stata la costituzione del Tavolo per le Politiche Giovanili promosso dall'amministrazione comunale all'inizio del 2009 di cui fanno parte, oltre al Comune stesso, tutte le agenzie educative presenti sul territorio. L'idea che supporta questo progetto è quella di superare una visione settoriale della "questione giovanile" che vada oltre le dinamiche assistenziali o problematiche e si diriga verso un orizzonte che consideri il giovane come un risorsa, magari più creativa e fantasiosa, per l'intera comunità. Insomma: la gioventù non più vista come età problematica ma come un'opportunità da valorizzare.

Ma come opera il Tavolo per le Politiche Giovanili? Avvalendosi del coordinamento di un pedagogo l'organismo monitora la situazione giovanile sul territorio al fine di promuovere iniziative che possano stimolare la creatività e l'originalità del protagonismo giovanile in molteplici settori (musica, sport, cultura). Il Tavolo non dimentica inoltre di curare incontri di formazione continua per tutti gli attori educativi presenti sul territorio (adulti, genitori, educatori, insegnanti, allenatori).

Per il Sindaco Michele Orlando "a Roncadelle esiste una gamma di servizi alla persona davvero ampia e mancava un tassello: quello delle politiche giovanili". Ora questo tassello esiste e l'augurio "è che sia produttivo sia nella prevenzione che nel recupero di situazioni di disagio e devianza ma soprattutto mi auguro che sia produttivo nei confronti delle situazioni 'normali': così che i giovani di Roncadelle possano davvero diventare sempre più i protagonisti". Il protagonismo giovanile è un campo di lavoro sul quale spesso le politiche pubbliche provano a cimentarsi in diversi modi, anche se coinvolgere ragazzi e ragazze di 16 o 18 anni nelle attività della cosa pubblica non è sempre fa-



cile. Al fine di ascoltare, coinvolgere e attivare veramente i giovani a Roncadelle si voleva trovare e mettere a disposizione un luogo dove la creatività e la voglia di fare dei ragazzi potesse diventare realtà: il Comune si impegnava così a stanziare risorse concrete per realizzare le aspirazioni giovanili. Il problema era intercettare i ragazzi e renderli partecipi del progetto.

L'innovativa strategia intrapresa è partita dal forte del successo pluriennale del Consiglio Comunale dei Ragazzi, che ha considerato l'idea di dare continuità a quella realtà come soluzione per coinvolgere le ragazze e i ragazzi che frequentano le scuole superiori.

Anche in questa occasione niente è stato lasciato al caso. Si dovevano spronare i giovani a partecipare e a farsi sentire ed era necessario andare a cercarli per chiedere loro quali desideri e aspirazioni avessero e cosa volessero si facesse per loro e per i loro coetanei. L'Amministrazione Comunale ha pertanto pensato di inviare una lettera a tutti i giovani che hanno partecipato negli anni scorsi al Consiglio Comunale dei Ragazzi per invitarli ad aderire al progetto e le risposte non hanno tardato a farsi sentire.

La scommessa è sicuramente impegnativa ma una volta vinta farà dei giovani di Roncadelle i veri protagonisti del futuro del Comune.

> Per l'Onu il 2010 è l'Anno internazionale della gioventù

I giovani hanno un anno tutto dedicato a loro: il 2010 è stato dichiarato dall'Onu Anno internazionale della gioventù. L'Anno partirà ufficialmente il 12 agosto e in tutto il pianeta saranno organizzate iniziative per far sì che le energie dei giovani possano essere messe in campo per affrontare le sfide che aspettano l'umanità nel quadro del tema "Dialogo e comprensione reciproca" che legherà assieme tutte le proposte che emergeranno localmente. Al centro delle riflessioni vi saranno alcuni tra gli "Obiettivi di Sviluppo del Millennio" delle Nazioni Unite che vogliono abbattere entro il 2015 problemi sociali come la povertà estrema e la fame, la mortalità infantile e materna, la mancanza di accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria.

In calendario gli eventi che animeranno diversi paesi: a Istanbul si terrà dal 31 luglio al 13 agosto il Quinto Congresso Giovanile Mondiale mentre a Città del Messico dal 24 al 27 agosto avrà luogo la Conferenza Mondiale per la Gioventù e a Singapore, invece, dal 14 al 26 agosto gli atleti saranno i protagonisti dei Giochi Olimpici della Gioventù.

La volontà di Cesare Boneschi assessore all'edilizia privata di Monza

Un Centro espositivo? Ragazzi, provate a progettarlo

di Bernarda Ricciardi

La Brianza operosa si mette in mostra, e i giovani monzesi applicano le loro idee più innovative per aiutarla. Cesare Boneschi - Assessore all'Edilizia Privata del Comune di Monza - ci spiega come e perché si vuole dare avvio al Progetto CEP.

Un Centro Espositivo Polifunzionale nel capoluogo della provincia Monza e Brianza, quali peculiarità deve possedere?

Differenziarsi da Milano è attualmente la grande questione. Oggi a Milano esiste un ambiente fieristico che credo sia di importanza europea, addirittura mondiale. Trovare una nicchia di interesse in Brianza potrebbe sembrare non necessario, ma in realtà non è così. La Brianza possiede molte eccellenze e scarsissime possibilità di mostrarle al mondo. Con la scelta di realizzare questo Centro Espositivo Polifunzionale abbiamo deciso di chiudere il cerchio che in Brianza è cominciato con l'ISIA (Istituto Superiore per l'Industria Artistica: ndr) nel quale dagli anni 20 agli anni 40, fino all'inizio della guerra, hanno insegnato persone come Ennio Morlotti, Arturo Martini, Marino Marini, Raffaele De Grada; è da questa scuola che sono usciti tantissimi dei più grandi designer italiani. Dal design si passa poi alla produzione nelle nicchie di eccellenza - perché è l'artigiano che produce in Brianza, non la grande industria. E a chiudere il cerchio il CEP, che offre la possibilità alla fine di far vedere a tutti cosa si è prodotto. Nel 1920 il presidente dell'Automobil Club decise di far costruire l'Autodromo a Monza perché diceva che siamo bravissimi a costruire

auto veloci, ma che avremmo dovuto avere la possibilità di sperimentarle per farle andare più veloci, altrimenti non avremmo mai potuto vincere nessuna gara - e infatti in quel periodo vincevano sempre i tedeschi della Mercedes o dell'Auto Union."

Perché avete coinvolto nel Progetto gli studenti del Liceo Artistico monzese "Preziosissimo Sangue"?

Questa è stata una mia scelta personale; credo che ciascuno di noi dia il meglio se toccato in un proprio bisogno. Gli studenti del liceo artistico, in collaborazione con le loro famiglie e una rete di amici, hanno recepito la richiesta di collaborazione a questo Progetto come una opportunità per una crescita globale della società monzese. Nel Progetto gli studenti hanno voluto dare maggiore rilevanza all'aspetto espositivo e congressuale.

Quali attività esistenti sul territorio troveranno immediata ospitalità nel CEP?

Non credo si possa correre il rischio di lasciare inutilizzata la struttura. A Monza si svolgono già diverse manifestazioni fieristiche, cominciando dalla MIA (Manifestazione Internazionale d'Arredamento ndr). Ci sono eventi legati all'edilizia, eco compatibilità ambientale, risparmio energetico, che oggi purtroppo sono costrette a esporre in ambienti non adeguati. Anche le mostre motoristiche non trovando spazio in città, vengono ospitate in Autodromo. Vogliamo realizzare ambienti espositivi dove poter anche accogliere mostre se non permanenti, almeno di lunga durata.

> Quattro aree tematiche nelle quali coinvolgere i giovani

Il Comune di Monza si è rivolto alla cittadinanza giovane per conferire la giusta fisionomia al suo Centro Espositivo Polifunzionale: 20 studenti selezionati tra le classi dell'ultimo anno del Liceo Artistico "Preziosissimo Sangue" di Monza hanno collaborato con la Fondazione Politecnico di Milano e la Società di Ingegneria Sering srl allo studio preliminare di fattibilità del Progetto. Le quattro grandi aree tematiche - fieristico-espositiva, didattico-espositiva, area congressi e bar-ristorante - sono state sviluppate sulla base del concetto di "modularità"; questo consente di utilizzare solo gli spazi strettamente necessari all'evento in corso, riducendo i costi di gestione, manutenzione e sorveglianza. Il CEP sarà realizzato nello spazio dove ora è ubicata la Fiera di Monza, perché questa zona costituisce luogo ottimale per dotazione di infrastrutture, densità di urbanizzazione e prossimità alla Città della dello Sport.

Una via per sensibilizzare amministrazioni, artisti, writers e cittadini

Adesso basta imbrattare i muri

di Lauro Sangaletti

Giovani e graffiti: un'associazione di pensiero naturale e che spesso non fa dormire sonni tranquilli ai Sindaci impegnati a ripulire i muri segnati dagli slanci creativi di ragazzi alle prese con le bombolette spray.

È però innegabile che la pratica di molti writers sia diventata negli anni una vera e propria forma d'arte (pensiamo ai lavori di Bansky a Londra o a quelli di Bros a Milano) tanto importante da sbarcare nei musei come è successo qualche anno fa a Milano quando Vittorio Sgarbi ideò una mostra molto discussa ma dall'impatto visivo indimenticabile sui graffiti metropolitani.

Il dialogo tra chi vuol difendere la pulizia dei muri e chi invece vuole usare i muri come tele per nuovi dipinti sembra impossibile. La rivendicazione della libertà di espressione si scontra con il giusto impegno degli amministratori pubblici nel mantenere i muri puliti e la loro arrabbiatura per dover impegnare notevoli risorse nella rimozione dei "ricordi" di notti di bombolette usate senza pietà. A tal

proposito si pensi che Trenitalia spende ogni anno per la rimozione dei graffiti oltre 3,5 milioni di euro e per la pellicolatura dei treni circa 4 milioni di euro.

In questa "guerra", che vede impegnati centinaia di Enti locali e una parte del Governo nazionale tra sanzioni al vandalismo e intese con i giovani creativi, ha preso il via un progetto che cerca il dialogo tra gli attori contrapposti sulle nostre strade riunendo i diversi soggetti attorno a una sigla: ACU.

ACU - che significa Associazioni per la Creatività Urbana - è l'insieme di tutte quelle organizzazioni no profit strutturate in massima parte su progetti di creatività urbana e che hanno una significativa composizione di writers, street artisti, muralisti o urban designer, che proprio nella forma associativa trovano lo strumento di dialogo con le istituzioni, mirando all'affrancamento dal vandalismo che pure partecipano a ripudiare.

Grazie a questo nuovo stimolo al confronto tra le parti, ACU vuole rilanciare il fenomeno della street art mediante il lavoro di associazioni impegnate in progetti di riqualificazione urbana e inaugurando anche una nuova stagione dell'opinione pubblica.

L'iniziativa è sostenuta dal Ministero della Gioventù: infatti è ritenuta una via interessante per sensibilizzare amministrazioni, artisti, writers e cittadini sul tema. Per portare avanti il progetto è stato inoltre coniato lo slogan Do the Writing! che vuole esortare i graffitari a fare writing con coscienza e rispetto.

In questi mesi il progetto Do the Writing! sta girando l'Italia per farsi conoscere e per entrare in contatto con le diverse realtà presenti sul territorio.



INFO
www.inward.it

> Laboratori e scuole di musica: ci sono i finanziamenti

Promuovere una politica che investa sui giovani come risorsa attraverso la partecipazione a iniziative e progetti con enti pubblici e privati, con associazioni e altre istituzioni. Questo lo spirito di un accordo annuale sottoscritto dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'ANCI che prevede la realizzazione di progetti destinati ai Comuni capoluogo, ai Comuni con popolazione inferiore ai 50mila abitanti e ai piccoli Comuni (con popolazione inferiore ai 5mila abitanti). Per i Comuni capoluogo (escluse le città metropolitane) il Dipartimento della Gioventù ha stanziato un finanziamento di oltre due milioni e mezzo di euro per il progetto "Interventi a favore della produzione musicale giovanile indipendente" che prevede la realizzazione di laboratori e scuole di musica, corsi specialistici e la promozione delle produzioni musicali italiane all'estero, e un finanziamento di 750mila euro per il progetto "Valorizzazione della street art e del writing urbano" per l'attivazione di corsi, laboratori e concorsi e la messa a disposizione di spazi per la pratica artistica.

INFO
www.gioventu.it

TRASPARENZA EFFICIENZA CONTROLLO

SPM
consulting



Projectmate^{2.0}
La soluzione logica

SPM consulting
viale Stelvio 66
20159 Milano
Telefono 02 202 404 26
www.spmconsulting.it

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto i giovani del Servizio Civile

Entra Giorgio Napolitano e con mio stupore mi stringe la mano



di Luca Fedeli

Lo scorso 5 marzo il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricevuto al Quirinale i giovani volontari e gli operatori del Servizio Civile Nazionale provenienti da tutta Italia. All'udienza erano presenti il Sottosegretario di Stato, Gianni Letta e il Sottosegretario di Stato, Carlo Giovanardi e il Capo dell'UNSC On. Leonzio Borea.

Di seguito pubblichiamo la "cronaca" della giornata vissuta da un volontario di Servizio Civile presso Anci Lombardia.

Giorno 5 marzo, ore 6.15: partenza da Milano Centrale. Con il Freccia Rossa tre ore per raggiungere Roma sono davvero poche.

Una volta arrivati incontriamo due colleghi e prendiamo un taxi, direzione Quirinale. Al palazzo c'è qualche problema al check-in ma alla fine entriamo. L'edificio è imenso e sfarzoso a dire poco. Nella sala dei ricevimenti mi siedo in mezzo agli altri volontari ma un'addezza ai lavori mi sposta in prima fila e noto che tutti indossiamo la felpa bianca con la scritta Servizio Civile. Entra il Presidente Napolitano che con mio stupore ed emozione mi stringe la mano. Al mio fianco sono seduti i sottosegretari Letta e Giovanardi. Giovanardi inizia il suo discorso parlando dei numeri del Servizio Civile registrando il loro continuo aumento: oggi sono quasi 30 mila i giovani disposti a prestare servizio sia per una crescita personale ma soprattutto per aiutare gli altri e mettersi a disposizione di chi ha bisogno, con grande sentimento di sensibilità pace e solidarietà.

Prende la parola un volontario portavoce di tutti gli altri, dice di essere pieno di orgoglio, fiero di svolgere il Servizio Civile e di aver accresciuto i sentimenti di tolleranza, rispetto e solidarietà verso il prossimo. Il rappresentante

dei giovani conclude il suo intervento affermando che il Servizio Civile è la via più importante per collaborare alla creazione di una società migliore.

Una seconda volontaria racconta la sua esperienza all'estero in Perù. Secondo lei i valori che ha scoperto durante l'anno di servizio sono diventati nuove cellule per il suo corpo e ha imparato ad avere una visione partecipativa coerente e critica verso la società che la circonda.

L'ultima ragazza che prende la parola spiega come è cambiato il suo modo di vedere e di dare importanza alle piccole cose, prima trascurate a favore di quelle materiali e superflue. Dopo la proiezione di un video che ha riassunto le esperienze dei volontari in Italia e all'estero interviene il Presidente Napolitano che aveva mostrato molta attenzione alle parole dei tre giovani. Il Capo dello Stato afferma di essere orgoglioso e che spera che i volontari di Servizio Civile continuino a essere in aumento.

Il suo orgoglio è per "questi giovani che suscitano sorrisi e si sentono utili" e afferma di essere critico riguardo alle generalizzazioni e ai luoghi comuni sui giovani, ad esempio sugli errori dell'alcol e delle droghe, su come dissipano le loro vite e il loro tempo. I giovani sono anche capaci di dare grandi esempi a tutta la società come l'impegno che il Servizio Civile dimostra.

Il Presidente della Repubblica esce tra gli applausi e l'incontro è così terminato. Spazio quindi alle foto di rito sotto le bandiere e con il sottosegretario Giovanardi, così anche questa bella esperienza è terminata. Prima del viaggio di ritorno ho ancora 2 ore di tempo e sotto una sottile pioggia visito di fretta la città: vedo i Fori Imperiali, il Colosseo, il Circo Massimo, Palazzo Chigi, Piazza di Spagna e la Fontana di Trevi. Salgo sul treno stanco ma soddisfatto per il viaggio di ritorno.

Dalla Regione un nuovo bando per gli impianti sportivi

Dalla parte dello sport

di Paolo Covassi

Quando si parla di “aiuti pubblici” ai Comuni si è sempre combattuti tra due posizioni opposte: da un lato si riconosce e si richiede la possibilità di accedere a finanziamenti pubblici per poter realizzare opere altrimenti troppo costose, dall’altro c’è il timore di trovarsi di fronte a progetti realizzati su misura del finanziamento disponibile e non delle effettive necessità dei cittadini.

È necessario quindi che gli aiuti vengano erogati secondo criteri in grado di rispondere a entrambe le problematiche, possibilmente fornendo non solo un aiuto prettamente economico ma anche e soprattutto una consulenza che entri nella sostanza del progetto presentato, sottolineando limiti e potenzialità. Naturalmente questo è un obiettivo che può essere raggiunto nel tempo, per correzioni successive, sfruttando l’esperienza e la conoscenza del territorio che stavolta i richiedenti possono fornire all’ente erogatore che, in questo caso specifico, è identificato con Regione Lombardia.

Tra gli ambiti in cui i Comuni hanno maggiormente bisogno di aiuto rientrano senza dubbio tutte quelle attività che, pur non rispondendo a bisogni primari, sono in grado di definire la qualità di vita di un paese o una città: le attività sportive.

Argomento particolarmente sensibile, inoltre, perché i principali fruitori di questo servizio sono i giovani e, di riflesso, le loro famiglie. Se poi per i più piccoli viene sottolineato l’aspetto ludico e di salute fisica, quando si parla di ragazzi viene in primo piano l’aspetto prettamente educativo dello sport, così un’amministrazione che ha la possibilità di proporre una offerta sportiva particolarmente interessante è certamente avvantaggiata nel gestire le politiche giovanili in senso ampio.

Da qui l’interesse per le amministrazioni pubbliche a offrire ai propri cittadini la possibilità di accedere con modalità e costi adeguati alle discipline sportive più interessanti o più legate alla tradizione del territorio stesso.

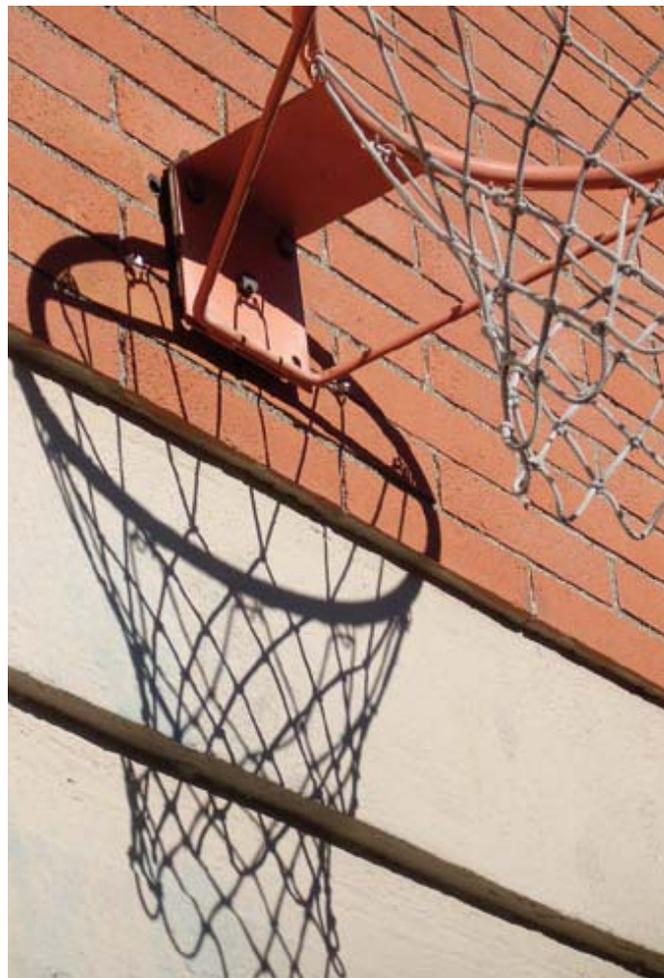
In questi ultimi cinque anni Regione Lombardia, e in particolare la Direzione Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza, ha fatto in modo di venire incontro alle esigenze di gestori e proprietari di impianti sportivi di uso pubblico della Lombardia istituendo regolarmente dei bandi di finanziamento. Proprio nell’ottica che accennavamo all’inizio, questi bandi si sono modificati, sono evoluti nel tempo proprio per venire incontro alle più concrete esigenze del territorio anche e soprattutto analizzando gli esiti di ogni singolo bando e ascoltando le richieste del territorio.

In questo modo Regione Lombardia ha contribuito alla realizzazione di 97 nuovi impianti e alla riqualificazione di altri 167, con un investimento complessivo superiore agli 11 milioni di euro.

Dal 2005 a oggi i bandi della Regione prevedono contributi

in conto interesse a valere sui mutui dell’Istituto per il Credito Sportivo per la realizzazione di opere di impiantistica sportiva, in altre parole è possibile avere un finanziamento da parte dell’Istituto a completa o parziale copertura della spesa, il cui tasso di interesse viene abbattuto dal contributo regionale.

Alcune misure di contributo prevedono l’abbattimento a zero del tasso di interesse e la restituzione del capitale in 20 anni: in questi casi il costo a carico della Regione, ossia abbattere a zero il tasso di interesse per 20 anni, raggiunge quasi la metà del costo del progetto! Grazie a questo tipo di approccio il punto di partenza non sta nel fatto che l’amministrazione può accedere a un finanziamento a tasso agevolato, ma da un’esigenza espressa dal territorio e dai cittadini. Purtroppo questo metodo non sempre è applicato nel campo della pubblica amministrazione (ma anche spesso nel caso di aziende private!) e così ci si trova di fronte a progetti nati non per rispondere a un bisogno ma per otte-





nere un finanziamento.

Grazie al metodo applicato dalla Regione invece questo è molto difficile che accada, dal momento che comunque il Comune si deve far carico di un impegno economico gravoso, rispetto al quale sarà chiamato a rispondere ai cittadini. Non solo, questo sistema assicura anche che il progetto sia adeguato, e che una volta realizzata la struttura possa lavorare sulla base di una propria sostenibilità territoriale ed economica.

Proprio su questo ultimo aspetto entra in gioco l'aspetto forse più interessante, che può facilmente essere confermato da quanti hanno avuto modo di frequentare gli uffici, ma soprattutto le persone, che in Regione si occupano di questo aspetto.

L'esperienza accumulata negli anni, consente ai soggetti aventi titolo di avere di fronte non dei burocrati ma delle persone preparate, appassionate e disponibili che sanno consigliare e suggerire il modo migliore per far sì che il proprio progetto abbia tutti i requisiti per essere un modello vincente e, quindi, di accedere al bando di finanziamento. Personalmente ho trovato che questo aspetto, più ancora della disponibilità economica che comunque non è secondaria, sia quello che renda ancora più interessante l'intervento della Regione nella realizzazione di impianti sportivi sul territorio lombardo.

Ma non è tutto. Attualmente un nuovo bando è stato pubblicato sul tema, anch'esso ulteriormente evoluto rispetto al precedente e che riporta interessanti novità per il territorio. Innanzi tutto vengono esplicitati direttamente all'interno del bando i criteri di valutazione e selezione dei progetti, con l'assegnazione di un punteggio per ogni singola voce. Così, tanto per fare alcuni esempi, verrà attribuito un punteggio maggiore a quei progetti di rifacimento o ammodernamento di impianti che prevedono l'abbattimento di barriere architettoniche, che introducono l'erba sintetica o che prevedono un aumento della fruibilità dell'impianto.

Tutta una serie di punteggi sono poi destinati al progetto di gestione e sostenibilità economica dell'impianto stesso, per cui quanto più il gestore e/o proprietario degli impianti si impegna a raggiungere la piena fruibilità degli impianti e la copertura dei costi di gestione tanto maggiore sarà il punteggio finale.

Un altro capitolo importante, in cui si evince ancora una volta la possibilità di "indirizzare" anche da un punto di vista dell'approccio i progetti del territorio riguarda la sostenibilità ambientale.

Così verranno assegnati punteggi maggiori a quanti utilizzeranno fonti energetiche a emissioni zero, agli impianti che prevedono l'utilizzo dell'acqua di falda e a quanti faranno ricorso all'illuminazione degli impianti con lampade a led. Come si può facilmente intuire queste ultime voci non hanno semplicemente lo scopo di realizzare impianti sportivi "ecologici", ma quello di suggerire l'utilizzo di tecnologie in grado di salvaguardare l'ambiente e di rendere più economica la gestione dell'impianto stesso.

L'utilizzo di lampade a led, se scelte correttamente, può portare ad avere sensibili risparmi nei costi di gestione (ipotizzando di utilizzare lampade a led con relative apparecchiature di controllo al posto di lampade tradizionali di potenza pari a 20 kW, con un utilizzo di circa 40 mila ore si possono risparmiare teoricamente quasi 100 mila euro!), sia per i minori costi di manutenzione sia per minor consumo di energia ed è quindi giusto "premiare" quanti puntano a ottimizzare l'utilizzo di soldi e risorse.

Un altro elemento importante del bando attuale è l'attenzione dedicata alle Forme associative di Enti Locali aventi personalità giuridica.

Anche in questo caso è evidente l'obiettivo di premiare quelle amministrazioni che sono in grado di coordinare il proprio lavoro con quello delle Amministrazioni confinanti al fine di gestire il territorio con maggiore attenzione e minori sprechi.

Intervista a Bazzoni presidente del Dipartimento Sanità di Anci Lombardia

58 mila gli anziani in case di riposo: attenzione, i posti letto diminuiranno

di Bernarda Ricciardi



I Comuni si preparano ad affrontare le nuove problematiche di assistenza ai non autosufficienti, in vista dei tagli alla spesa sanitaria ospedaliera. Giacomo Bazzoni, Presidente del Dipartimento Welfare-Sanità di Anci Lombardia, dà voce al disagio di ogni sindaco lombardo che nel giro di due anni rischia di non poter fornire al cittadino i servizi

fino a ieri garantiti. Ma è sua anche la convinzione che se Regione, Province e Comuni continueranno a lavorare in sinergia, troveranno soluzioni adeguate.

Quali sono le strutture e i servizi attualmente disponibili per anziani non autosufficienti e con patologie geriatriche?

In Lombardia abbiamo 58.000 posti letto per la non autosufficienza, quando in tutta l'Italia sono 110.000. Ci siamo accorti che il ricovero degli anziani nelle RSA è stata fino a oggi la soluzione più immediata per garantire cura e assistenza agli anziani, utilizzata dalle famiglie operate

dagli impegni lavorativi; ma da una indagine svolta risulta che il 20% dei ricoverati sia invece autosufficiente. Con il Patto della Salute siglato da tutte le Regioni, in un paio di anni avremo una riduzione del numero dei posti letto per la fase acuta, e bisognerà trovarsi pronti ad affrontare le necessità dei pazienti dimessi dagli ospedali, e non ancora pienamente ristabiliti. Crediamo che le RSA potranno farsi carico dei pazienti in fase post-acuta utilizzando i posti letto oggi occupati attualmente da persone con un 30 - 40% di invalidità; costoro però dovranno trovare risposta alle loro esigenze rimanendo in famiglia.

Come sarà aiutata la famiglia in presenza di anziani solo parzialmente autosufficienti?

C'è stato un tentativo da parte della Regione Lombardia di istituire un buono-famiglia, ammontante a 1.300 euro, spendibile per l'assistenza di persone non autosufficienti a carico - non solo anziani, ma anche disabili e minori con "accompagnamento" - erogato attraverso le Asl. Ci sono state però solo 295 domande in tutta la Regione, nonostante siano stati anche prolungati i tempi per inoltrarle. Anci Lombardia non ha potuto dare il suo parere su questa soluzione, perché non era presente alle trattative. La risposta socio assistenziale che è di competenza dei Comuni, conti-

> Per la riabilitazione mancano strutture adeguate

Diagnosi tardive, assistenza territoriale carente, accesso ai farmaci difficoltoso e difforme sul territorio nazionale. costi privati in crescita. Il paziente cronico paga il conto dei Piani di rientro e dei tagli al budget in molte Asl e si ritrova con una assistenza a pezzi. E i costi sostenuti privatamente crescono: in media all'anno quasi 2.500 euro per l'acquisto di farmaci necessari e non rimborsati, altri 1.600 per l'acquisto di protesi ed ausili, circa 850 euro per visite ed esami per tenere sotto controllo la malattia. E ancora: 1.800 euro l'anno per chi necessita di assistenza psicologica e 9.400 euro per la badante. A dirlo il IX Rapporto sulle politiche della cronicità, dal titolo "Malattie croniche e diritti: zona ad accesso limitato", presentato dal Coordinamento nazionale delle associazioni dei malati cronici (CnAMC) di Cittadinanzattiva. Il Rapporto nasce dal contributo di 48 fra le oltre 80 organizzazioni di persone affette da patologie croniche e rare aderenti al CnAMC. Secondo i dati 2009 dell'Istat, il 38,8% dei residenti in Italia è affetto da almeno una patologia cronica. Accedere ad una diagnosi è una vera impresa per i cittadini, in particolare per quelli affetti da malattie rare. Oltre la metà delle associazioni (52%) ritiene che i pazienti siano costretti ad accedere, in maniera impropria, ai ricoveri in ospedale per le carenze dell'assistenza sanitaria territoriale. Dimessi dagli ospedali, i pazienti segnalano la mancata attivazione dei servizi territoriali (69%). Sotto accusa finisce innanzitutto l'assistenza domiciliare, considerata insoddisfacente da oltre il 70% delle associazioni. Anche la riabilitazione, a detta dei pazienti cronici, presenta criticità evidenti: innanzitutto mancano le strutture adeguate (elemento segnalato dal 70% dei pazienti) così come mancano operatori con una formazione specialistica sulle singole patologie (64%). Se a questi fattori si aggiungono i lunghi tempi di attesa per accedere alle poche strutture esistenti, segnalati dal 58%, diventa inevitabile il ricorso alle strutture private, come dichiara il 61% delle associazioni.

nuerà a essere erogata con i fondi messi a disposizione dei Piani di Zona, che ammontano a 44 milioni. Cominceremo col promuovere la figura dell'Assistente familiare, una persona preparata ad offrire un aiuto mirato in collaborazione con i servizi sociali; non vogliamo più sentire parlare di "badanti". Saranno istituiti dei corsi di formazione professionale in accordo con la Provincia, e l'organizzazione sarà affidata ad Ancitel Lombardia.

Come si collocano le Fondazioni in ambito assistenziale?

Non vogliamo togliere un ruolo alle Fondazioni, ma ci siamo accorti che spesso ottengono finanziamenti dalle Banche e costruiscono nuove strutture, senza aver consultato

i Piani di Zona; dopo però arrivano richieste ai Comuni per contribuire al pagamento delle rette. Credo sia necessario un coordinamento, per evitare sprechi ed esuberi di strutture.

È con questo spirito che Anci Lombardia ha coinvolto i sindacati nella programmazione dei Piani di Zona?

L'intesa è stata siglata il 19 marzo scorso. I sindacati saranno presenti al tavolo di programmazione dei Piani di Zona, ma il loro parere non sarà vincolante.

Avranno invece un ruolo di verifica nella fase di attuazione. I sindacati sono a conoscenza delle esigenze del cittadino; potranno metterle in evidenza nelle sedute di programmazione, evitando così di sollevare obiezioni successive.



> C'è un Piano di Zona

Anci Lombardia e CGIL, CISL, UIL, SPI CGIL, FNP CISL e UIL Pensionati Lombardia hanno firmato un accordo sul coinvolgimento dei sindacati nella programmazione e attuazione dei Piani di Zona.

Nell'accordo raggiunto, che ha ricevuto il parere favorevole dei presidenti delle Conferenze provinciali dei Sindaci, si condivide l'opportunità di promuovere nel percorso di programmazione e attuazione del Piano di Zona momenti di confronto a livello decentrato tra i Comuni, che hanno competenza di programmatori istituzionali, e la realtà sociale territoriale, secondo i principi contenuti nella LR 3/2008. L'auspicio è che in sede di programmazione del Piano di Zona sia promosso un confronto tra l'Assemblea dei sindaci del distretto e le organizzazioni sindacali locali, cui possano seguire ulteriori momenti di confronto finalizzati alla verifica del grado di attuazione. "La contrattazione territoriale può diventare un motore importante per la riqualificazione del welfare locale e della spesa pubblica – sottolinea Giacomo Bazzoni, Presidente del Dipartimento Welfare di Anci Lombardia – in questo modo i servizi partiranno dal principio di centralità della persona, dai suoi bisogni e dai suoi diritti".

INFO

Il testo dell'accordo è disponibile sul sito: www.anci.lombardia.it

> Controllare i malati in casa con l'aiuto della Nasa

Per curare i malati cronici a casa e non in ospedale in Lombardia si è ricorsi alla Nasa: l'ente spaziale americano, infatti, è coinvolto in uno dei progetti di collaborazione di Regione Lombardia e Stato di Israele su cui è stato firmato un accordo bilaterale due anni fa. Ne hanno parlato durante una riunione nella sede dell'assessorato regionale alla Sanità il ministro israeliano della Sanità, Yacov Litzman, e il responsabile della Nasa, Leon Alkalai. L'idea è quella di avviare una sperimentazione - che in Lombardia sarà fatta a Lodi - per tenere sotto controllo i malati cronici a casa evitando frequenti visite all'ospedale. E per fare questo monitoraggio sono necessarie tecnologie estremamente avanzate, come quelle su cui sta lavorando la Nasa. "Se questo progetto andrà avanti - ha osservato Alkalai - presto la Lombardia e Israele potranno prendere un ruolo di leadership. Il futuro della cura medica, soprattutto per le malattie croniche, è nel domiciliare".

Parla Giraudini presidente della conferenza dei Sindaci dell'Asl di Brescia

Assistere a casa 1.250 pazienti

di Lauro Sangaletti



L'assistenza domiciliare agli anziani e ai disabili è un'attività piuttosto complessa che chiama in causa diversi soggetti: le famiglie per le pratiche quotidiane, le strutture sanitarie per gli interventi assistenziali e i Comuni per tutto ciò che riguarda l'organizzazione dell'assistenza sociale.

Ciascuna di queste tre tipologie di operatori segue spesso propri percorsi di azione; è necessario pertanto che vi sia un dialogo costante e un continuo confronto al fine di coordinare gli interventi e di renderli efficaci all'esigenza specifica. In provincia di Brescia, dove nel 2009 sono stati 1.250 i pazienti seguiti con assistenza domiciliare, da poco è stato attivato un nuovo servizio che vuole perseguire questi scopi: il Cead (Centro per l'assistenza domiciliare), operativo in ognuno dei dodici distretti sanitari in cui è diviso il territorio provinciale.

Il Cead è uno strumento previsto dalla Regione Lombardia alla fine del 2009 ed è stato recepito dall'Asl di Brescia mediante appositi protocolli sottoscritti con i Comuni del territorio. Comuni e Asl sono infatti gli attori principali di questo nuovo sistema, che permette loro di incontrarsi per dare una risposta precisa e importante ai bisogni sanitari e sociali non solo dei malati curati a domicilio ma anche dei famigliari che si trovano a curarli. A dire il vero nel territorio bresciano esisteva già l'Unità di continuità assistenziale multidimensionale ma oggi il modello evoluto del Cead vuole rappresentare l'occasione per migliorare il servizio, per accrescere la soddisfazione degli utenti e per trovare soluzione ad alcuni problemi.

A questo proposito, attraverso il Cead, si vogliono mettere a fattor comune le informazioni sulle prestazioni sociali e

sociosanitarie date ai pazienti assistiti per redigere così un piano d'intervento individualizzato e complesso per ciascun soggetto seguito e anche per far sì che il servizio dato alle famiglie sia il migliore e più efficace possibile.

Per Gianmaria Giraudini, Sindaco di Villa Carcina e Presidente della conferenza dei Sindaci dell'Asl di Brescia, il Cead vuole costituire un'occasione per aiutare concretamente i famigliari dei malati che "non devono sentirsi abbandonati ma devono poter contare su di una rete integrata di servizi per l'assistenza per evitare l'emergere di situazioni di solitudine e incapacità di affrontare i bisogni".

Per capire l'importanza del nuovo servizio è fondamentale tener presente che i pazienti assistiti a domicilio sono in prevalenza anziani non pienamente autosufficienti oppure disabili affetti da differenti tipologie di malattie, quindi persone con esigenze specifiche che non richiedono però un ricovero in strutture ospedaliere. Vista la peculiarità dell'utenza, le attività del Cead non vertono soltanto sull'assistenza diretta per aiutare i famigliari nella cura dei malati, ma offrono anche un supporto per il disbrigo delle pratiche burocratiche, e ancora un aiuto psicologico a chi per tanto tempo deve sostenere un impegno importante come quello dell'assistere un familiare ammalato. Inoltre, specifica Giraudini, il Centro sarà utilizzato anche per "censire e catalogare i diversi casi affrontati sul territorio al fine di definire delle pratiche d'intervento più accurate". La sfida ora è far sì che questo progetto prenda piede e che tutti i Comuni della provincia aderiscano all'iniziativa. Per il Sindaco di Villa Carcina infatti "si deve lavorare affinché si crei una vera rete tra i Comuni per realizzare sul territorio una forte coesione tra i diversi attori. Per questo è necessario incoraggiare e sensibilizzare i Sindaci e gli Assessori affinché ci sia un'unità di intenti e un comune operare anche al fine di costituire un fronte comune per portare avanti le nostre ragioni e i nostri progetti".



L'iniziativa nel programma operativo di cooperazione transfrontaliera

Lombardia-Svizzera, 660 Comuni

di Lauro Sangaletti

A Como si sta muovendo qualcosa di nuovo sul fronte dei servizi sociali e della cooperazione internazionale. Infatti, circa due anni fa il Comune è stato riconosciuto capofila del progetto CoopSussi (acronimo di "Cooperazione Istituzionale con laboratori di sussidiarietà e avvio di una rete per un sistema di accreditamento del welfare") e da allora ha messo in campo energie e progetti per raggiungere gli obiettivi previsti.

CoopSussi vuole creare dei modelli di sussidiarietà nell'ambito delle politiche sociali da condividere con altri partner aderenti al progetto per poi proporli a tutti gli enti pubblici interessati. L'iniziativa si colloca nell'ambito del programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia - Svizzera 2007/2013 (Interreg Iv), promosso insieme ad Ancitel Lombardia, all'Università della Svizzera Italiana e ad altri 17 partner.

Considerando il territorio interessato dal progetto si deve notare che CoopSussi opera con un numero elevato di Comuni: 660 in Lombardia (distribuiti nelle province di Milano, Como, Lecco, Varese e Sondrio) e 181 in Canton Ticino, realtà che rappresentano quasi 6 milioni di abitanti. Inoltre in queste regioni sono presenti circa 800 mila imprese (per lo più di piccola e media dimensione) che si collocano in una tra le più ricche e produttive aree europee, che occupa una posizione di cerniera sia per quanto riguarda la direttrice Nord Europa - Mediterraneo che la direttrice Europa atlantica - Europa orientale.

È quindi all'interno di questo contesto che è nato un progetto che si concluderà nel 2012 e che, per ora, sta operando su diversi fronti: dai servizi, al fine di ampliare la gamma di risposte agli anziani non autosufficienti colpiti dal morbo di Alzheimer, all'inserimento lavorativo delle donne attraverso la realizzazione di corsi di formazione nel settore turistico/commerciale; dalla tutela dei minori con la costituzione di due équipes e l'apertura dei nuovi servizi "Spazio genitori" e "Tutela minori con sospetto di abuso e grave maltrattamento", all'uso delle tecnologie per accedere ai servizi comunali e lo sviluppo di relazioni internazionali e di progetti di finanza innovativa per l'individuazione di possibili modalità di cofinanziamento di progetti nell'ambito sociale e sanitario.

L'idea alla base delle azioni di CoopSussi è che il modello di welfare che una società avanzata può darsi, deve essere tale da consentire al cittadino di scegliere le modalità di soddisfacimento dei suoi bisogni con una conseguente migliore qualità della vita.

La sussidiarietà, che trova fondamento giuridico nel trattato di Maastricht del '92, è quindi l'idea guida del progetto. In senso sussidiario CoopSussi vuole rafforzare il rapporto di collaborazione tra i diversi soggetti presenti sul territorio sia lombardo che svizzero.



Per raggiungere questo risultato l'iniziativa procede attraverso una modalità di sussidiarietà per progetti - laboratori: attraverso il metodo dei laboratori - composti da attività formative, momenti di elaborazione e molta sperimentazione e servizi - si vuole inoltre concretizzare la realizzazione di servizi innovativi al cittadino.

Infine la cooperazione Italia - Svizzera è l'occasione attraverso la quale verranno messe in comune le esperienze e il know how di Stati, Regioni, Comuni e privati secondo un'azione di cooperazione concreta, non solo uno scambio di "buone pratiche ma con un impatto reale sulle aree transfrontaliere attraverso i nuovi servizi creati e con un coinvolgimento attivo del vertice politico e dirigenziale". Tutto ciò si realizzerà nella progettazione e realizzazione congiunta di un laboratorio nel territorio di Lugano, che per il progetto sarà il momento più qualificante della volontà delle amministrazioni pubbliche e private di fare della cooperazione transfrontaliera non un momento ma un'occasione stabile di lavoro per i prossimi anni, in cui i bisogni, le esperienze e le proposte ancor prima di essere catalogate saranno valorizzate, sostenute e rilanciate alla stessa società.

Progetto CRESCO: da una sostenibilità predicata a una sostenibilità praticata

Dalle imprese alle Amministrazioni comunali per la Crescita Compatibile

di Paolo Covassi

Quando si pensa a una possibile collaborazione tra pubblico e privato, più o meno consapevolmente, si attribuisce al pubblico il ruolo sociale e al privato quello economico. Eppure ci sono ben altre cose che le aziende possono "offrire" alle amministrazioni pubbliche e ai cittadini: la propria competenza. Ovviamente in questo caso non parliamo di competenze specifiche in campo professionale, ma in quelle che vengono ormai universalmente conosciute come "buone pratiche", ossia l'adozione di procedure, sistemi o regole che consentono di raggiungere l'obiettivo designato tenendo conto dell'ambiente che ci circonda e delle risorse disponibili.

Dalla Fondazione Sodalitas (vedi box) nasce quindi CRESCO (CREScita COmpatibile), un innovativo progetto che si pone l'ambizioso obiettivo di passare da una sostenibilità predicata a una praticata coinvolgendo aziende, università, amministrazioni locali e cittadini.

Per la prima volta a livello nazionale 23 aziende, in sinergia con il Politecnico di Milano, con il sostegno di Regione Lombardia e con la partecipazione di Anci, Legambiente, Cittadinanzattiva, The Natural Step, scelgono di trasferire le loro buone pratiche di sostenibilità e formare le comunità locali a mettere in atto quotidianamente comportamenti sostenibili. Accanto alle imprese una rete di Comuni italiani che decidono di aderire a un'iniziativa concreta e capace di formare i cittadini a condividere e praticare la stessa

cultura della sostenibilità.

Grazie a questa iniziativa stanno nascendo infatti in Italia tante "Isole CRESCO": territori capaci di sviluppare un'alleanza virtuosa per la sostenibilità tra amministrazioni locali, imprese e cittadini.

Sono tre gli aspetti fondamentali al centro della sostenibilità su cui il progetto CRESCO si focalizza: Energia ed acqua; Recupero, Riciclo e smaltimento, Mobilità sostenibile.

E' su questi temi infatti che cittadini, studenti e istituzioni verranno coinvolti in iniziative di formazione e sensibilizzazione che aiuteranno i cittadini a mettere in atto quotidianamente comportamenti sostenibili.

Le imprese collaboreranno poi con le istituzioni locali per rendere il territorio più sostenibile, attraverso le loro buone pratiche che fanno leva sulle soluzioni aziendali sviluppate per migliorare i processi produttivi o mettere a punto prodotti sostenibili.

Le imprese coinvolte nel progetto CRESCO sono: ABB, Autogrill, Banca Popolare di Milano, Bracco, Coca Cola HBC Italia, Edison, Enel, Centro Ricerche FIAT, Fondazione IBM Italia, ENI-FEEM, Gruppo Falck, Henkel, Holcim, Indesit, Italcementi, Lexmark, Palm, Pirelli, Roche Italia, Siemens Osram, STMicroelectronics, Telecom Italia, Vodafone Italia. Le prime tre Isole CRESCO sono invece tutte lombarde: Comune di Abbiategrasso, Comune di Carugate e il Comune di Morbegno.

> Costruire un ponte tra mondo d'impresa e nonprofit

Nel 1995 Assolombarda, la più grande associazione territoriale del sistema confindustriale italiano, sceglie, in occasione del 50° anno dalla sua nascita, di promuovere la nascita di un'organizzazione che si impegni a costruire un ponte tra mondo d'impresa e nonprofit.

Nasce l'Associazione Sodalitas, che ancora oggi è una realtà unica in Italia, capace di unire l'impegno socialmente responsabile delle imprese e dei manager per un obiettivo comune: far crescere la coesione sociale nel nostro Paese. Nel 2008 Sodalitas si trasforma in Fondazione, per realizzare la propria mission con un'autorevolezza ancora maggiore. Oggi la Fondazione Sodalitas è sostenuta da 75 imprese e vi operano 80 manager volontari.

E' considerata un punto di riferimento in Italia per la promozione della Responsabilità Sociale d'Impresa-CSR e per lo sviluppo manageriale delle organizzazioni nonprofit.



Giornata Mondiale dell'Acqua

2010

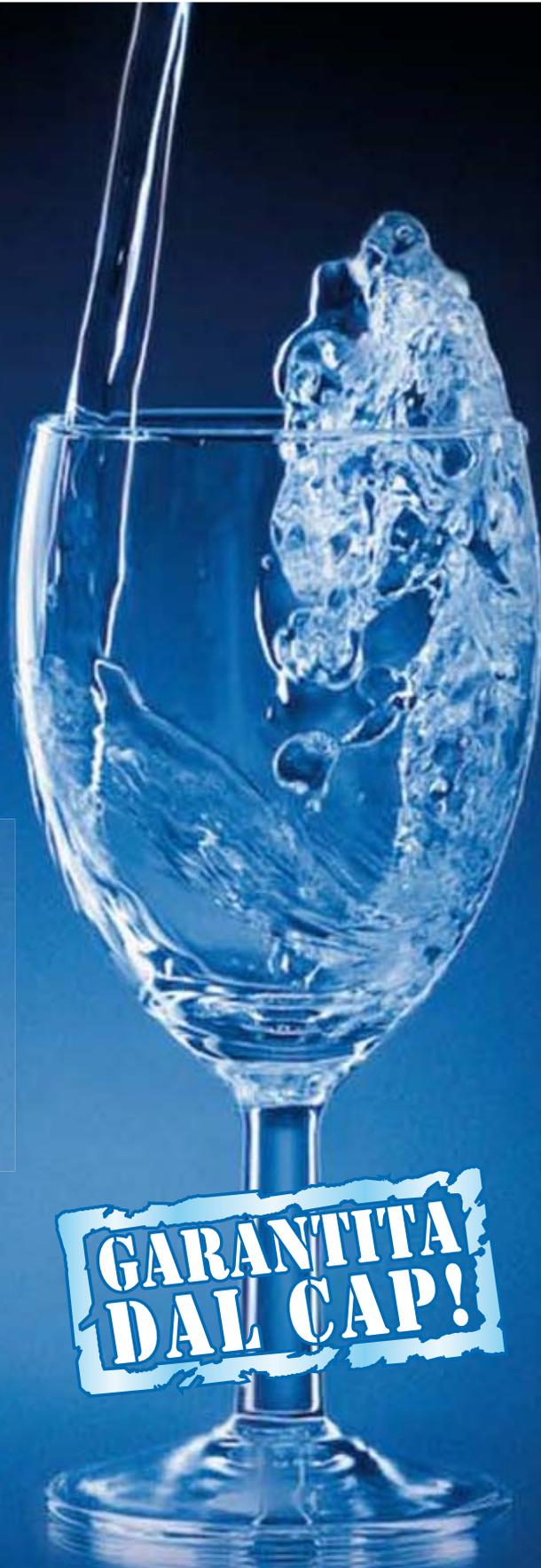
acqua pulita per un mondo sano

FRESCA PURA SICURA

L'acqua buona del tuo comune

CAP è l'azienda che garantisce il servizio idrico in quasi 200 comuni lombardi e assicura che l'acqua del tuo rubinetto di casa è buona, affidabile e controllata.

Scegli l'acqua del tuo comune, ti puoi fidare!



CAP

CAP Holding spa
Centro Direzionale Milanofiori – Palazzo Q8 - 20089 Rozzano (MI)
telefono 02 57774.1
www.capholding.it – info@capholding.it

A Milano circa 120.000 persone fanno uso stabile o saltuario di cocaina

Non solo coppie e lupare, mafie in Lombardia: dove e perché

a cura di Lauro Sangaletti



“La Lombardia è oggi una metafora perfetta della ramificazione molecolare della ‘ndrangheta in tutto il Nord”. Inizia così il rapporto “Mafie in Lombardia ai giorni nostri: dove e perché” che Libera, l’associazione contro le mafie, ha presentato a Milano in occasione della giornata nazionale contro le mafie tenutasi nel capoluogo lombardo lo scorso 20 marzo.

Il documento evidenzia gravi segnali di un fenomeno che sta prendendo piede con segnali preoccupanti. Si legge, infatti, nel report che “la squadra mobile di Milano dispone di una mappa dove ogni centro di una certa importanza compreso tra il capoluogo e il confine con la Svizzera è colonizzato”.

Questa colonizzazione è stata determinata da tre fattori principali:

- la capacità delle cosche (soprattutto quelle calabresi) di rigenerarsi tramite l’entrata in gioco degli eredi dei capi arrestati e condannati negli anni ‘90;
- le scarse risorse specializzate messe in campo dallo Stato per combattere la mafia;
- la “disattenzione” verso il fenomeno dovuta all’esplosione del tema della percezione della sicurezza.

In merito alla presenza malavitosa nella nostra regione, non bisogna sottovalutare che oggi le cosche hanno fatto un salto di qualità: operano in Borsa e hanno dato via a sistemi di “scatole cinesi” per riciclare denaro o nascondere traffici illeciti.

Altro aspetto emergente dalle pagine del rapporto di Libera è la presenza in Lombardia di seri episodi di “ecomafia” che coinvolgono organizzazioni criminali dedite al traffico e allo smaltimento illegale di rifiuti e all’abusivismo edilizio di larga scala. In questo settore l’Associazione punta il dito su “uno sterminato sottobosco di colletti bianchi, funzionari pubblici e imprenditoria spregiudicata” che intrattiene affari illegali correndo non pochi rischi.

Tutto ciò avviene perché la Lombardia si caratterizza quale “regione dalle grandi opportunità economiche” anche per quanto riguarda i traffici illeciti di rifiuti tossici e per le discariche abusive.

Vista l’importanza del sistema Lombardia, Milano non può non essere considerata una città dove posare i tentacoli della piovra mafiosa. In alcuni casi le istituzioni si attivano e trovano soluzioni per fronteggiare l’avanzata malavitosa

su progetti innovativi e dalle grandi risorse come quello che porterà all’Expo 2015: è dello scorso 14 gennaio l’iniziativa del ministro dell’Interno Roberto Maroni che ha insediato nella prefettura di Milano il Comitato di coordinamento per l’alta sorveglianza delle grandi opere e il gruppo interforze centrale per l’Expo composto da rappresentanti di tutte le Forze di Polizia, esperti in materia di contrasto alle infiltrazioni mafiose nelle opere pubbliche.

Ma Milano è anche la città dove, secondo le statistiche, circa 120.000 persone fanno uso stabile o saltuario di cocaina. Spontanea quindi la nascita di nuovo male: quello del narcotraffico che passa per gli aeroporti cittadini. Non mancano però le azioni repressive, tanto che nel 2008 nella città della Madonnina sono state sequestrate quantità record di cocaina, hashish, marijuana ed eroina.

Infine il lavoro nero e irregolare che sfrutta soprattutto gli immigrati: altra piaga dove si inserisce l’operato mafioso.

Ma ad agire in Lombardia non è solo la malavita italiana: c’è anche quella albanese (che sfrutta la prostituzione e il traffico di droga), quella russa (che investe nell’immobiliare e nel turismo), quella africana (che tratta i lavoratori immigrati) e quella cinese (che lavora nella contraffazione delle merci). È necessario quindi non abbassare la guardia e impegnarsi affinché sempre più le attività malavitose vengano scoperte e denunciate. Su questo fronte l’impegno degli enti locali è in prima linea perché come ha ricordato il Sindaco Letizia Moratti presente alla presentazione del rapporto, “in quanto amministratori pubblici lavoriamo a fianco di tutti coloro che sono impegnati in questa battaglia”.

INFO

Il testo del rapporto è disponibile sul sito www.libera.it



Il continuo consumo del suolo, i cantieri e tutti gli alloggi invenduti

Là dove c'era l'erba ora c'è...

di **Angela Fioroni**

L'attenzione al consumo di suolo, la divaricazione tra la grande offerta di abitazioni già costruite e invendute e l'altrettanto grande necessità di housing sociale, escono dal dibattito ristretto tra ambientalisti ed entrano ufficialmente nei dibattiti pubblici.

Sono questi infatti i due temi molto interessanti discussi all'Auditorium Giorgio Gaber durante il convegno sull'housing sociale promosso dalla Regione Lombardia, presenti l'Assessore Regionale Scotti e l'Assessore Masseroli del Comune di Milano, le Fondazioni Housing Sociale e Cariplo, la Cassa Depositi e Prestiti, Federcasalombardia, Legacoop, Federabitazione, l'On. Mantovani, e il Presidente Roberto Formigoni. Si è discusso dunque del bisogno di hosting in Lombardia, una Regione dove si confrontano la grande quantità di abitazioni realizzate e invendute, e il bisogno di case in affitto a prezzo accessibile, a cui non si riesce a dare risposta. Il considerevole numero di sfratti, in Lombardia



un terzo di quelli italiani, completa il quadro della difficoltà. Il dibattito si è svolto alla ricerca di una soluzione per le case in affitto per le famiglie non abbienti, e diverse sono state le proposte: dai bandi e dai finanziamenti per la realizzazione di nuove abitazioni, all'uso anche sociale delle abitazioni già costruite, stabilito che gli alloggi sociali sono un servizio al quale la stessa Unione Europea richiama gli Stati membri, precisando che l'alloggio sociale garantisce, sviluppa e incrementa il benessere dei singoli e delle famiglie, e la coesione sociale. Contributi per questo tipo di alloggi possono provenire sia da parte di Enti pubblici che da privati. Si è ragionato anche di tipologia abitativa e della necessità di ricomprendere tipologie e bisogni diversi all'interno di uno stesso progetto, in modo che ne possano fruire famiglie, coppie a medio e basso reddito, studenti universitari, lavoratori svantaggiati, famiglie con procedure di sfratto in corso. Non più dunque vecchi casermoni ma nuova edilizia che utilizzi nuove tecnologie, risparmi energie, garantisca qualità della vita, salubrità e sicurezza, e sono stati presentati alcuni esempi di realizzazioni, dove sono stati collocati alloggi protetti per anziani, servizi sociali, residenze per universitari, case di riposo.

Si è riflettuto sulla necessità di abbattere parte del patrimonio esistente, soprattutto quello molto consistente e de-

teriorato di Aler, per ricostruire nuovi alloggi più moderni e rispondenti a esigenze e criteri attuali. Si è parlato anche della necessità di salvaguardare il patrimonio esistente, rilevante per valenza architettonica e di socialità.

Si è discusso quindi della possibilità di utilizzare gli immobili costruiti e non venduti per metterli a disposizione anche delle famiglie bisognose, ciò che richiede un intervento economico della Regione che avrebbe il pregio di:

- riavvicinare domanda e offerta sanando la divaricazione oggi esistente;
- evitare il consumo di nuovo suolo e sprechi di risorse, in quanto si utilizza il già costruito.

È entrata così nel dibattito la questione del risparmio del suolo, messo in evidenza dagli enti finanziatori di housing sociale. Questi infatti, precisando i criteri di finanziamento, hanno evidenziato che al primo posto si collocano l'utilizzo di cubature preesistenti e l'utilizzo di modalità di costruzione attente al risparmio energetico.

Non negano il fatto che queste iniziative sono più costose di quelle che utilizzano suolo vergine, ma sottolineano le finalità di riqualificazione dei centri urbani evitando consumo di nuovo suolo. Accogliamo con grande interesse questi criteri, consapevoli del fatto che, restando fondamentale la necessità di dare risposta al bisogno di housing sociale, l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente e il risparmio a ogni costo del consumo di suolo, restano due finalità indiscutibili che finalmente entrano nel dibattito più generale.

> **Usate le aree dismesse**

Le preoccupazioni per il consumo di suolo proseguono, si accentuano però anche le attenzioni sul tema. Molti candidati alle elezioni regionali hanno condiviso la campagna "Metti un freno al cemento, costruisci natura" e si sono impegnati, se eletti, a sostenere l'approvazione della proposta di legge di iniziativa popolare presentata da Legambiente e sottoscritta da oltre 12mila persone, al fine di promuovere la salvaguardia del territorio, dell'agricoltura e del paesaggio lombardo attraverso la limitazione del consumo di suolo. La proposta di legge ha l'obiettivo di rendere obbligatorio, dovunque possibile, il riuso delle aree dismesse per far fronte ad ogni nuovo bisogno insediativo. Solo quando si dimostra che è inevitabile usare suolo libero, viene imposto l'obbligo di compensare la perdita di valore ambientale, 'costruendo natura' su una superficie doppia a quella consumata, rendendola fruibile alla comunità locale.

Bareggio ha affidato le mense delle scuole primarie a una società privata

A gestire la mensa pensaci tu

di Sergio Madonini

Quali sono i criteri di una buona amministrazione? Molti coloro che offrono ricette e risposte. In tempi di difficoltà come quelli che stiamo vivendo, crediamo che un Ente locale in grado di dar respiro al bilancio, mantenere un'elevata qualità dei servizi alla cittadinanza e risolvere eventuali problemi sociali, come per esempio l'occupazione, possa fregiarsi del titolo di buona amministrazione. Ricetta semplice, a

prima vista, ma i Comuni sanno bene quanto sia difficile raggiungere anche uno solo fra questi obiettivi. L'impegno non manca e in certi casi le soluzioni arrivano a centrare i tre obiettivi.

Un esempio ci viene dal Comune di Bareggio che ha affidato a una società specializzata, Gemeaz Cusin, la gestione delle mense delle scuole primarie, che nell'anno scolastico 2008/2009 hanno sfornato oltre 190 mila pasti per i

bambini. Una spesa non indifferente per le casse comunali, come ci conferma il sindaco Monica Gibillini: "Con la concessione, forma scelta per l'esternalizzazione, esce dal bilancio comunale una spesa pari a 1 milione di euro e un'entrata pari a circa 816 mila euro; rimane a carico dell'ente la differenza economica tra le tariffe in vigore e il costo reale del pasto. Oltre ai pasti della mensa scolastica vengono realizzati i pasti per gli anziani, quasi interamente a carico degli utenti come costo, nonché quelli per i dipendenti (1/3 del costo è a carico dei dipendenti da CCNL). Il risparmio per il bilancio dell'ente è di circa 70 mila euro destinato ad aumentare nel tempo, poiché a carico di Gemeaz c'è tutta la manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature. E' evidente il beneficio a favore dell'ente ma anche degli utenti, che hanno la possibilità di usufruire di un servizio erogato da una primaria società di ristorazione".

Una voce di spesa per la gestione delle mense, pari a un terzo della spesa totale, era data dal personale, 3 cuochi e 11 operatori scolastici. I 14 dipendenti sono stati trasferiti alla società concessionaria. In pratica, sono passati dal pubblico al privato e il passaggio è stato concertato anche con i sindacati. "Il nostro obiettivo in tal senso è stato quello di offrire tutte le garanzie possibili ai lavoratori. Il trattamento economico e professionale non sarà inferiore a quello complessivamente maturato, al momento del passaggio, presso il Comune di Bareggio, compresa l'an-

zianità di servizio e il trattamento economico accessorio corrispondente alle varie professionalità. Il concessionario, tenuto per legge ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti dai CCNL, territoriali e aziendali, applicherà il CCNL del settore di appartenenza. Il trattamento di previdenza e acquisizione sarà quello consequenziale all'individuazione del CCNL da applicarsi. Resta salva, tuttavia, la possibilità per ciascun dipendente di optare per il mantenimento dell'iscrizione all'INPDAP ai fini

previdenziali. Non sarà previsto alcun periodo di prova e i dipendenti saranno inquadrati nelle categorie o nei livelli professionali corrispondenti alle mansioni ricoperte al momento del trasferimento. Inoltre, per tutta la durata della concessione, pari a 6 anni, il concessionario dovrà impiegare i lavoratori trasferiti nelle mense comunali dislocate sul territorio



di Bareggio e dovrà garantire al personale trasferito specifica attività formativa e di aggiornamento per la valorizzazione delle professionalità maturate, oltre agli obblighi formativi previsti dal CCNL di riferimento".

Oltre ai dipendenti comunali, l'amministrazione ha pensato anche a coloro che ad altro titolo lavoravano nelle mense comunali al momento del trasferimento dell'attività, per esempio, i cosiddetti scodellatori, nel capitolato speciale è stata inserita la regola per cui in caso di nuove assunzioni, anche a tempo determinato o parziale, il concessionario dovrà dare la precedenza a quei lavoratori in servizio presso le mense comunali alla data del trasferimento del ramo d'azienda e in subordine ai residenti iscritti allo Sportello Lavoro del Comune di Bareggio - servizio co-gestito con la Provincia di Milano -.

Riassumendo: il bilancio respira, nessun rischio di disoccupazione e il servizio ha mantenuto ottimi livelli qualitativi. Come facciamo a sostenere quest'ultimo punto? Semplice, abbiamo mangiato alla mensa con i bambini delle elementari e come loro abbiamo gradito il pasto. Ottimo e abbondante signora Sindaco.



A Pioltello attività commerciali straniere, a fianco dei negozi italiani

Al Satellite c'è un mercato con esposizione di prodotti tipici

di Bernarda Ricciardi

A marzo del 2008 avevamo presentato l'iniziativa del Comune di Pioltello dedicata alla "strada dei negozi multietnici", siamo tornati a vedere come sta andando l'iniziativa.

Pioltello, una delle numerose realtà dell'hinterland milanese, nel corso degli ultimi 10 anni ha visto insediarsi nelle due principali strade commerciali della periferia – Mozart e Leoncavallo nel Quartiere Satellite - attività commerciali straniere, a fianco o soppiantando negozi italiani.

Questi ultimi sono stati chiusi a causa della concorrenza della grande distribuzione, o delocalizzati anche a causa dell'incremento della popolazione residente straniera. Se a molti la convivenza nei condomini è sembrata difficile, l'ambito commerciale ha mantenuto un buon clima di prossimità tra italiani e immigrati, tanto che l'Amministrazione comunale di Pioltello ha ritenuto questo un terreno fertile per animare, fare cultura e rinnovare l'immagine del Quartiere Satellite.

Il Progetto "A Porte Aperte – Strada Commerciale Interet-

nica" varato dall'Assessorato al Commercio il 28 gennaio 2008, ha riunito e messo in campo le forze della Pro Loco, la Nuova ASCOM (Associazione Commercianti) locale, e un team di studentesse del Dipartimento di Disegno Industriale del Politecnico di Milano.

Al tavolo dei lavori hanno fatto seguito azioni di ascolto dei commercianti da parte della responsabile del Progetto, Rosella Guarneri, e degli Enti coinvolti; la creazione e progettazione delle strutture di facilitazione all'incontro tra domanda e offerta commerciale, sono scaturite dai lavori del Laboratorio universitario.

Sono stati così realizzati i cinque obiettivi del Progetto, che segnano oggi anche i suoi punti a favore: rivitalizzazione del Quartiere Satellite e miglioramento della qualità della vita; dotazione di identità interetnica al quartiere; collaborazione tra commercianti italiani e stranieri; trasparenza nelle attività e garanzia di qualità dei prodotti; integrazione culturale.

La vita sociale del rione è stata arricchita da due iniziative:

> Tra pakistani e cinesi al Satellite gli stranieri sono quattromila



La popolazione immigrata residente nel Quartiere Satellite di Pioltello è aumentata in modo esponenziale dal 2000 ad oggi. I 4.000 stranieri presenti costituiscono un terzo degli abitanti del rione; provengono da 70 paesi diversi, anche se sono in prevalenza ecuadoriani e peruviani, e sono diventati nel

tempo bacino di clientela utile allo sviluppo dell'attività commerciale straniera.

I 27 negozi gestiti dai commercianti di diverse etnie sono distribuiti nelle quattro principali strade di questo quartiere periferico, a fianco di ancora numerosi esercizi italiani.

Il Progetto "A Porte Aperte – Strada Commerciale Interetnica" si colloca tra competizione e solidarietà, ma non oltrepassa la soglia dell'interesse dei commercianti, circoscritto all'evento estemporaneo.

E' questo il bilancio che emerge dalla nostra conversazione con Rosella Guarneri, promotrice del Progetto

e attualmente responsabile dello Sportello del Cittadino e Ufficio Relazioni con il Pubblico.

Come è nato e si è sviluppato il commercio ad opera degli immigrati nel Quartiere Satellite?

"Quando sono stati chiusi i negozi di alimentari, le licenze delle macellerie e dei piccoli supermercati sono state acquistate da stranieri, prevalentemente pakistani; quelle di abbigliamento invece dai cinesi.

La provenienza dei prodotti alimentari è mista – di industria italiana e di importazione etnica. L'Associazione dei Commercianti, che si è sempre mantenuta attiva solo nel centro storico, non è stata in grado di tenere sotto controllo ed eventualmente guidare lo sviluppo in questa zona.

In questi anni di crisi economica, la concorrenza maggiore si gioca sul costo degli alimentari, che hanno attirato clientela italiana nei negozi degli stranieri, dove i prezzi sono più bassi perché l'impresa è a conduzione familiare, si investe meno sull'estetica del locale, e i gestori hanno uno stile di vita meno esigente.

Gli esercenti italiani che puntano sulla qualità dei prodotti come ad esempio quelli da forno o i tagli di macelleria, mantengono la loro clientela e sono riusciti anche ad in-

il "Sabato del Satellite", un mercato a scadenza mensile, realizzato con esposizione di prodotti tipici ed etnici, alcuni anche in promozione - segnalati su un giornalino di quartiere. Gli stand espositivi di design professionale, collocati davanti alle vetrine dei propri negozi, hanno attirato potenziali clienti, motivandoli ad oltrepassare la soglia dell'esercizio commerciale.

L'acquisto dei prodotti etnici è stato incentivato dalla ga-

ranza di qualità dell'ASCOM locale. Il "Satellite in festa" invece è stato ideato come evento occasionale: mostre, performance, laboratori e animazione sono stati l'espressione di una cultura interetnica, alla portata di tutti gli avventori e i clienti. Il movimento e il clima di festa del Quartiere hanno attratto visitatori e nuova clientela, restituendo a una zona periferica toccata dall'immigrazione, la visibilità di un centro cittadino.



contrare il gusto dalla popolazione straniera."

L'animazione culturale interetnica che ha fatto del Quartiere un polo di interesse nell'arco di vita del Progetto, ha contribuito a far lievitare il fatturato individuale?

"Sappiamo che i negozi in questa zona non hanno chiuso, anzi ne sono stati aperti di nuovi al posto delle agenzie immobiliari. Tutti di stranieri, che continuano a rischiare in ambito commerciale. Rispetto agli aumenti di fatturato, non abbiamo dati in tal senso."

L'attività gestionale del Progetto da parte dell'Amministrazione comunale, da chi è stata rilevata per consentire una continuità?

"L'ASCOM aveva in questo rione pioltellese un solo rappresentante, proprietario di un bar, che non riusciva a farsi carico di tutte le problematiche. Manca tutt'oggi una auto-organizzazione dei commercianti locali.

E' stata costituita una Consulta Comunale del Commercio formata da 19 commercianti, di cui uno straniero, che però fa fatica a funzionare. Intanto qui la popolazione straniera è in continua crescita."

> **Varese: formazione per amministratori**

Il 20 febbraio a Varese ha preso il via il percorso formativo gratuito, proposto dall'Amministrazione provinciale di Varese e da Anci Lombardia, rivolto a consiglieri comunali, assessori e sindaci dei Comuni della Provincia di Varese.

I primi due incontri, riservati a sindaci e assessori, hanno avuto come tema principale l'efficace utilizzo degli strumenti di programmazione e controllo a disposizioni degli amministratori comunali. Gli appuntamenti formativi proseguiranno fino a maggio coinvolgendo anche i consiglieri comunali. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti e si terranno presso Villa Recalcati a Varese. Gli incontri iniziano alle 9.30 e terminano alle 16.30.

Seminari per consiglieri comunali

Sabato 10 aprile:

Il Comune nel sistema delle Autonomie locali e lo status degli amministratori

Sabato 24 aprile:

Strumenti di programmazione e controllo

Sabato 15 maggio:

I servizi alla persona e alla comunità

Sabato 29 maggio:

Il governo del territorio, i lavori pubblici e le politiche ambientali

Corsi per assessori e sindaci (corsi di 2 giornate)

Sabato 17 aprile e Sabato 8 maggio:

I servizi alla persona e alla comunità - Istruzione

INFO

Il programma completo e la scheda di adesione sono scaricabili dal sito di Strategie Amministrative e dal sito di Anci Lombardia. Per informazioni e iscrizioni contattare la segreteria organizzativa 0226707271 – info@ancitel.lombardia.it

Per i partecipanti è stato attivato un social network che consentirà di condividere interessi, idee, obiettivi comuni e di sviluppare relazioni professionali.

Per accedere: www.formazioneamministratoricomunali.ning.com

Un'indagine effettuata nel 2009 coinvolgendo 247 Comuni

Qualità dei servizi al cittadino: anticipata la riforma Brunetta

di Annalisa Giovannini - Direttore divisione consulting Ancitel

Un nodo centrale per gli Enti Locali nella gestione del personale è la capacità di aumentare la produttività e la qualità dei servizi al cittadino. Diventa necessario, quindi, razionalizzare e ottimizzare le risorse e le prestazioni interne valorizzando il merito.

Ancitel, già dal 2008 anticipando la cosiddetta Riforma Brunetta, ha voluto rilevare le prassi in merito alla gestione delle Risorse umane e i fabbisogni per migliorare le prestazioni dei Comuni. Le principali evidenze, emerse dall'indagine effettuata nel settembre 2009 su un campione di 247 Comuni, sono le seguenti:

- una complessiva diffusione dei sistemi di valutazione delle prestazioni come previsto dalla normativa di riferimento con un livello di soddisfazione medio;
- oltre il 70% dei Comuni è dotato di sistemi di valutazione delle competenze, in particolar modo i Comuni del Nord - Est e quelli di grandi dimensioni (sia in termini di numero di abitanti che di numero di dipendenti);
- la Formazione Specifica è la modalità di supporto messa maggiormente a disposizione dei titolari dei ruoli apicali per implementare i comportamenti efficaci del personale dei Comuni;
- la remunerazione è la leva che si ritiene maggiormente efficace al fine di motivare le risorse, anche se si riconosce l'importanza di elementi meno "tangibili" quali il Clima, la Qualità del Servizio Erogato e la Progressione Orizzontale di Carriera;
- il sistema di deleghe risulta in alcuni casi assente nei Comuni del Sud e delle Isole e comunque, qualora presente, non sembra essere adeguatamente esercitato.

Il Servizio "Valore Comune"

L'approvazione del D.Lgs 150/09 del 27 ottobre 2009 coincide con l'esigenza per le Amministrazioni comunali di garantire, con una maggiore attenzione al merito, un aumento nella produttività, continui tagli alla spesa corrente e l'incremento dell'offerta di servizi al cittadino e al territorio. La consapevolezza dell'esistenza di queste e altre esigenze di natura organizzativa ha portato alla realizzazione di una partnership fra Ancitel e Hay Group per la definizione di servizi specifici ai Comuni, volti a:

- misurare le prestazioni delle Amministrazioni e del personale degli uffici del Comune secondo criteri innovativi orientati alla trasparenza;
- valorizzare il ruolo del dirigente pubblico in una crescente autonomia operativa e gestionale;
- facilitare la comparazione tra Enti identificando modelli di eccellenza;
- costruire una base comune di terminologie, metodi e strumenti per la gestione e lo sviluppo delle organizzazioni e del personale.

Ancitel e Hay Group presentano una soluzione di servizi integrati, veicolati sul Portale, in grado di accrescere le conoscenze in ambito Risorse Umane attraverso l'accesso a specifica documentazione metodologica e normativa e, soprattutto, grazie ai servizi di consulenza telematica per la definizione degli obiettivi di prestazione dei dirigenti, l'analisi dei ruoli organizzativi, la valutazione delle prestazioni e delle competenze, il confronto sulle metodologie adottate da diversi Enti.

L'accesso a questi servizi è possibile tramite la sottoscrizione di un abbonamento integrabile, sulla base delle scelte del Comune, con altri moduli opzionali.



INFO

Il report dell'indagine è disponibile nel portale del Servizio "Valore Comune" al link www.valorecomune.ancitel.it

INFO

La Scheda tecnica dei moduli in cui sono specificate le caratteristiche dei servizi offerti e la Commissione di adesione con le Condizioni di abbonamento, sono disponibili alla pagina web: www.valorecomune.ancitel.it

Per ulteriori informazioni o per fissare un eventuale incontro con gli esperti è possibile contattare il Servizio Assistenza Comuni allo 06 762911 o inviare una mail all'indirizzo: valorecomune@ancitel.it

L'azione di Anci e Ancitel

Con l'entrata in vigore del cosiddetto Decreto Brunetta, il contesto normativo presenta notevoli difficoltà applicative alla realtà delle Pubbliche Amministrazioni Locali e per dar loro un supporto attuativo il 9 ottobre 2009 è stato firmato il Protocollo d'intesa tra il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) per la valorizzazione del merito e della produttività del lavoro pubblico locale.

Obiettivi del Protocollo sono ridefinire i modelli di valutazione delle performances e di ranking dei Comuni, fornire un orientamento e il supporto metodologico necessario nella fase di adeguamento degli assetti organizzativi e per monitorare l'attuazione degli adempimenti del Decreto.

Nasce quindi il Progetto "Performance e Merito - Il lavoro pubblico e la riforma" per dare attuazione al Protocollo d'intesa, per supportare gli Enti in tutto il percorso di adeguamento alla riforma e per definire i criteri per la misura delle performances organizzative dei Comuni.

L'obiettivo dell'ANCI è garantire la reale implementazione della riforma, provvedendo a diffondere la cultura del merito e della valutazione, ad attivare percorsi di benchmarking e a valorizzare le specificità dei Comuni.

In attuazione del Protocollo di Intesa è stata istituita la Commissione Nazionale ANCI con l'obiettivo di guidare l'adeguamento da parte dei Comuni ai contenuti del Decreto, provvedendo a:

- elaborare modelli per la valutazione della performance ed il ranking dei Comuni;
- coordinare le attività relative alla sperimentazione dei modelli di valutazione delle performances;
- coordinare le attività di supporto agli Enti per l'adeguamento normativo e procedurale alle disposizioni del Decreto;

- monitorare lo stato di attuazione presso gli Enti delle disposizioni del Decreto;
- collaborare con la Commissione centrale per la Valutazione, definendo lo schema di Protocollo tra l'ANCI e la Commissione stessa;

Ancitel sta avviando un ulteriore e innovativo servizio sul tema della riforma, denominato "Autonomia e Riforma" che prevede il supporto giuridico per l'adeguamento dei regolamenti comunali al D.Lgs 150/2009. Poiché la riforma impatta sulle Amministrazioni Locali imponendo l'aggiornamento della regolamentazione, la ridefinizione della contrattazione decentrata e l'adeguamento dell'organizzazione, Ancitel si propone di aiutare le Amministrazioni comunali offrendo consulenza personalizzata e supporto a distanza finalizzati specificatamente al corretto adeguamento degli strumenti regolamentari.

A breve termine sarà realizzato un sito web dedicato a questo nuovo servizio dove saranno disponibili tutte le opportune informazioni di dettaglio.



Le innovazioni di un Comune di 4.000 abitanti tra l'Oglio e il Po

Casalbuttano corre veloce sulle autostrade del digitale

di Andrea Adami



Andrea Pasquali
presidente Aemcom

Ci sono piccoli Comuni che grazie ad una particolare dotazione tecnologica, sono oggi in grado di competere a livello nazionale ed internazionale e dare servizi evoluti ai propri cittadini.

E' questo il caso di Casalbuttano, un comune di poco più di 4.000 abitanti nella bassa pianura padana tra i fiumi Oglio e Po, a circa 14 chilometri di distanza da Cremona.

Nonostante la non prossimità alle principali direttrici di traffico, l'amministrazione ha scelto una via alternativa per portare la propria comunità all'interno del circolo virtuoso dell'informazione, del commercio e dei servizi: con investimenti mirati, e grazie alla partecipazione e collaborazione attiva di un partner come Aemcom, oggi il Comune di Casalbuttano è entrato nelle "autostrade digitali dell'informazione", reti superveloci altamente sviluppate e all'avanguardia dal punto di vista tecnologico. Si distingue anche nel contesto locale questa municipalità: basti pensare che in tutta la miriade di territori extracittadini

della provincia cremonese è l'unico ad avere a disposizione tre tipi di connettività: la fibra ottica, il Wi-fi e il WiMAX. Innovazione abilitante: è questa la linea guida seguita dall'amministrazione comunale per "sollevare" il contesto sociale ed economico di Casalbuttano che s'inserisce nel piano di infrastrutturazione predisposto da Aemcom per l'abbattimento del digital divide nel territorio cremonese. Se nel 2006 infatti, 85 Comuni su 115 soffrivano la mancanza di una connettività veloce, oggi 40.000 famiglie e 7.000 imprese possono usufruire di servizi legati ad un web efficiente.

Il Comune di Casalbuttano acquista da Aemcom i servizi: hosting, connettività e linee telefoniche. Anche la Polizia municipale e le scuole del paese hanno la connettività veloce. Oltre alla banda larga, la Fondazione Ospedale della Carità Casa di Riposo e diversi clienti residenziali ed aziende accedono a prezzi molto competitivi ai servizi di telefonia Voip.

Il Sindaco Donato Daldoss è orgoglioso delle attività sviluppate: "anche per il Comune di Casalbuttano le infrastrutture digitali sono un elemento centrale nelle politiche di sviluppo e di qualità della vita di una comunità. Non disporre della banda larga vuol dire rimanere ai margini della Società dell'Informazione, con il rischio per le impre-

> **C'è anche la video sorveglianza negli stabilimenti e nelle stalle**

Per capire meglio l'operato di Aemcom abbiamo incontrato il presidente Andrea Pasquali che ci ha descritto i servizi studiati per le aziende e la Pubblica Amministrazione.

Aemcom opera al servizio della pubblica amministrazione, delle aziende e dei privati cittadini. Come si articolano le azioni rivolte alle istituzioni?

Aemcom lavora costantemente alla progettazione di iniziative e soluzioni ad alto valore tecnologico, rivolgendosi alle istituzioni della pianura padana fornisce i servizi di connettività, telefonia, hosting, housing, colocation, centralino virtuale, Posta Elettronica Certificata, back-up dei dati, FAXIP, Server virtuale e videosorveglianza.

Il territorio cremonese è ricco di realtà produttive. Quali sono i legami con il mondo imprenditoriale? Esistono accordi con le associazioni di categoria?

Ci siamo avvicinati alle categorie economiche del territorio stipulando accordi con le associazioni di categoria. È stata siglata la convenzione con Libera Agricoltori che fornisce alle aziende del settore servizi tecnologici a banda larga a condizioni particolarmente convenienti. Ciò permette la "presenza in tempo reale" sui mercati e un'impennata nel flusso di informazioni veicolate. Questa prima partnership ha permesso di calibrare soluzioni mirate come la videosorveglianza degli stabilimenti e delle stalle. Per ogni settore la necessità è quella di rincorrere i cambiamenti e tenersi aggiornati, ecco perché a scegliere le leve competitive offerte della banda larga sono anche Confartigianato, l'Ordine degli Avvocati ed Ascom.

se di non restare agganciate alle dinamiche del mercato globale e per i cittadini di essere esclusi dalle opportunità di conoscenza abilitate dalla Rete”.

“Casalbuttano ha visto diversi interventi di ‘upgrade’ progressivi delle proprie capacità di connessione - commenta Andrea Pasquali, presidente di Aemcom - dalla fine del 2005 sono stati posati 8 km fibra ottica per la rete principale, dal settembre 2006 la copertura è stata estesa con il Wifi a tutto il paese e al territorio circostante e dall’ottobre 2009, in collaborazione con Retelit, è arrivato anche il WiMAX”. Il Sindaco Daldoss conclude: “oggi vediamo le differenze tra il nostro piccolo paese ed il contesto nazionale che ancora soffre di moltissimi casi di isolamento digitale: neanche tutte le città italiane hanno avuto un operatore locale così attivo e lungimirante.

Casalbuttano offre invece tre frecce all’arco della competitività e della crescita culturale e sociale locale”.

Di particolare importanza si è rivelata la rete provinciale wireless che permette due principali applicazioni.

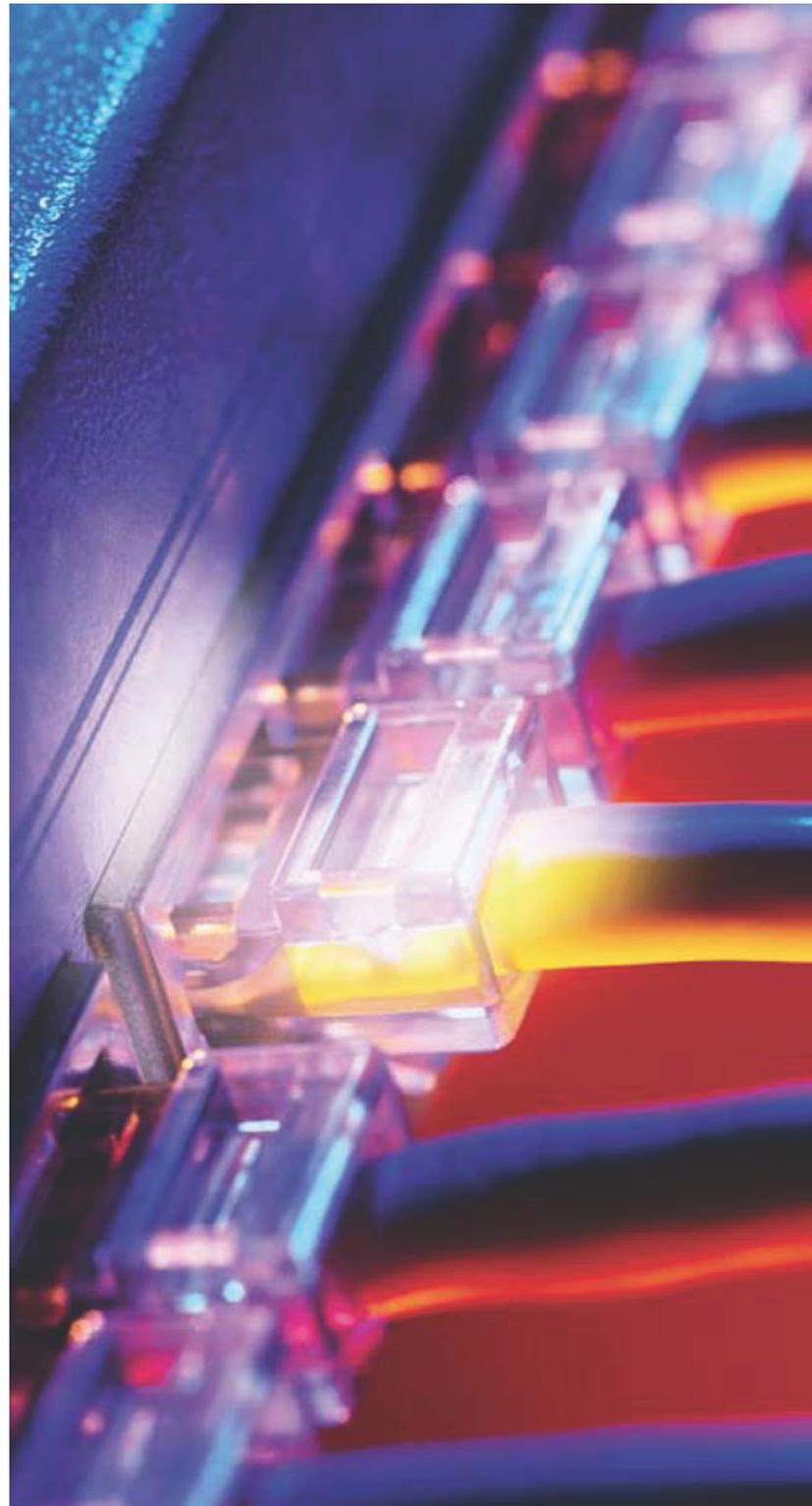
La prima vede coinvolti i medici di base che sono ora in grado di aderire al progetto SIS (Sistema Informativo Sanitario) della Regione Lombardia. Il secondo esempio è rappresentato dagli enti pubblici locali che hanno aderito ai servizi di Castel per l’utilizzo del sistema informativo territoriale SIT.

Si tratta di uno strumento di rappresentazione e conoscenza del territorio per la consultazione di mappe e cartografie catastali digitalizzate.

Il supporto informativo attraverso orto foto del territorio rileva vie, numeri civici, reti telefoniche, reti fognarie ed impianti. L’intera cartografia catastale viene trasformata in un mosaico ideale in modo tale da creare un continuum privo delle limitazioni imposte dai singoli fogli di mappa per una veloce consultazione attraverso il computer.

I dati catastali digitalizzati permettono velocità di accesso, fornendo ai comuni supporto informatico e informativo

per ottemperare al vigente quadro normativo in termini di numerazione civica che obbliga alla revisione della toponomastica per viabilità e costituiscono una politica di gestione innovativa del territorio. In tal modo si possono incrociare i dati per verifiche e rendicontazioni, garantendo una notevole riduzione dei costi ed un più preciso aggiornamento dei dati.



> **Ultima generazione? a Cremona la rete c'è**

A Cremona, grazie allo sviluppo di infrastrutture di telecomunicazione a banda ultra larga, Aemcom ha già implementato e reso operativa la Next Generation Network. Si tratta di una rete con grande capacità di trasmissione di dati con potenzialità di velocità fino a 100 mbps. L’intervento realizzato è di tipo Fiber To The Home, ciò significa che arriva sino alla presa di connessione posta nelle case degli utenti. Oggi il 16% degli edifici in città sono già collegati direttamente in fibra ottica. Anche la provincia, tra le poche realtà ad aver superato il fenomeno del digital divide grazie al dispiegamento di infrastrutture a larga banda in radiofrequenza, non ha più problemi di connettività. Con gli investimenti in reti tecnologiche Cremona è diventata un “modello di eccellenza” a livello italiano.

Rockwool, con il Politecnico di Torino, presenta il nuovo manuale tecnico

Qualità acustica nelle scuole per un miglior apprendimento

di Paolo Covassi

Il tema della qualità acustica negli ambienti scolastici rappresenta un argomento di forte dibattito a livello europeo e in molte nazioni, quali Francia, Inghilterra e Svezia, esiste una forte attenzione normativa che determina specifici criteri di progettazione.

A livello italiano il decreto di riferimento è il D.P.C.M. 14/11/1997 che classifica le aree scolastiche come particolarmente protette (classe I con valore limite assoluti di immissione pari di 50 dB(A)), ma tale normativa da sola non è sufficiente per assicurare la buona qualità acustica degli ambienti scolastici perché non prende in considerazione la componente interna, generata dal rumore antropico e dai tempi di riverberazione.

Il rumore interno può essere causa di forte disturbo dell'apprendimento degli studenti, nonché possibile fonte di infortuni e malattie professionali per gli insegnanti, causando ad esempio danni uditivi e laringopatie.

Tali aspetti, trascurati dalla normativa, sono però oggetto di numerosi studi ed analisi da oltre trent'anni. Dal monitoraggio dell'esposizione al rumore sugli insegnanti e sugli studenti sono emersi dati elevati, specialmente in scuole materne ed elementari.

Tenendo presente che la corretta progettazione acustica di aule per la didattica è finalizzata alla garanzia di un'ottimale comprensione del messaggio parlato, risulta pertanto facile intuire che un eccesso di rumore e di riverberazione non è accettabile.

Gli alti livelli di rumore che comportano le difficoltà qui sopra citate possono essere riassunti in tre punti.

- Il livello di fonoisolamento acustico nei confronti del rumore proveniente dall'esterno compromette l'intelligibilità delle relazioni professore-studente secondo due meccanismi distinti: il primo è il mascheramento della parola, il secondo il basso livello di attenzione degli allievi. Da ciò deriva il livello minimo d'isolamento delle facciate perimetrali.
- Il tempo di riverbero delle aule condiziona in modo sensibile la regolazione dell'intensità della voce dell'insegnante (forza e ritmo) con conseguente affaticamento e stress vocale. Per i locali scolastici esistono raccomandazioni sui valori ottimali del tempo di riverberazione.
- Il rumore generato all'interno delle scuole, nelle classi, nelle mense e negli spazi comuni, causa fatica e/o eccitazione negli allievi, creando condizioni sfavorevoli per l'apprendimento. Questo rumore può essere limitato con l'impiego di idonei materiali fonoassorbenti.

Risulta pertanto facilmente intuibile che, all'interno di un ambiente in cui dovrebbe essere garantito un elevato comfort, le cause di stress sono invece molteplici. Per questo motivo Rockwool, in collaborazione con il Politecnico di Torino, ha pubblicato il manuale "Acustica delle aule scolastiche", all'interno del quale vengono ampiamente trattate ed affrontate le diverse tematiche per realizzare nuovi edifici acusticamente corretti e fornire soluzioni per migliorare l'acustica degli ambienti esistenti.

Per quanto riguarda il rumore interno, oltre ad indicazioni sulla corretta dislocazione degli spazi, nel manuale vengono indicate le stratigrafie necessarie per soddisfare i requisiti di isolamento di facciata, isolamento al rumore aereo delle partizioni tra ambienti interni e isolamento al calpestio. Tra i rumori prodotti all'interno degli edifici vengono elencate le metodologie per la riduzione del rumore degli impianti a funzionamento continuo, come gli impianti di climatizzazione, e degli impianti a funzionamento discontinuo, come gli impianti idrosanitari e gli ascensori.



Relativamente al rumore proveniente dall'esterno, particolare attenzione viene rivolta al contesto ambientale. Infatti, come è ben noto, la progettazione dell'edificio scolastico comincia con la scelta del sito.

Al fine di gestirlo in modo adeguato, è fondamentale considerare elementi quali la localizzazione in relazione alle sorgenti di rumore già presenti, la possibilità di riduzione del rumore alla sorgente, l'orientamento dell'edificio sul sito stesso e la progettazione del layout interno.

All'interno del manuale viene approfondito un tema molto importante che nel contempo rappresenta la sfida più difficile sotto l'aspetto acustico: la correzione degli ambienti scolastici esistenti.

Infatti mentre la progettazione ex novo permette idonee analisi e scelte di strategia di dislocazione degli ambienti e della forma più idonea partendo dal rumore esterno, la correzione acustica di un edificio esistente impone un adeguamento di determinati vincoli già insiti nel costruito. Questo comporta obbligatoriamente scelte ed adattamenti molto più complessi.

La correzione acustica si effettua a partire dal calcolo del tempo di riverberazione, parametro correlato alla chiarezza della percezione della parola in un ambiente chiuso.

A tal fine sono descritti i materiali fonoassorbenti e sono forniti i coefficienti di assorbimento acustico di alcuni rivestimenti utilizzabili negli ambienti scolastici.

Sono inoltre fornite indicazioni sulla loro corretta posizione finalizzata alla buona ricezione del parlato in tutto l'ambiente e all'eliminazione dei difetti acustici.

A supporto vengono analizzati in maniera approfondita due tipi di interventi correttivi eseguiti su aule scolastiche esistenti, presentando misurazioni e calcoli fonometrici ante e post opera, dettagli costruttivi e fotografie di allestimento.

INFO

È possibile richiedere una copia gratuita del manuale scrivendo a inforockwool@rockwool.it o collegandosi al sito internet www.rockwool.it.



> Il Gruppo Rockwool

Il Gruppo Rockwool, fondato nel 1937, è il più grande produttore mondiale di lana di roccia, materiale eco-compatibile utilizzato per l'isolamento termo-acustico e la protezione incendio.

Con sede centrale in Danimarca, conta a oggi circa 7.800 dipendenti in oltre 30 Paesi e stabilimenti produttivi dislocati tra Europa, Nord America e Asia.

La mission del gruppo consiste nel fornire soluzioni esclusive e convenienti ai propri clienti, mettendo a disposizione l'esperienza maturata in oltre 70 anni di attività, per aiutarli a migliorare l'efficienza energetica, la sicurezza antincendio, l'acustica e il clima interno degli edifici.

Per quanto concerne l'acustica Rockwool ha sviluppato numerose soluzioni tecnologiche in collaborazione con i principali partner tecnici presenti sul mercato. Molte di queste soluzioni (isolamento di facciata, copertura e divisori interni) sono state testate in laboratorio.

INFO

I risultati altamente performanti dei test di laboratorio sono disponibili sul sito internet www.rockwool.it



MALPENSA

nel cuore del business



Malpensa è l'aeroporto strategico del sud Europa, e risponde alla crescente domanda di traffico del terzo bacino europeo.

La Regione Lombardia promuove modalità di trasmissione dei documenti

Un certificato di firma digitale e un lettore di smart card

a cura di Lombardia Informatica

La Regione Lombardia mette a disposizione gratuitamente a tutti gli Enti Locali Posta Elettronica Certificata (PEC) e Firma Digitale, con l'obiettivo di facilitare la comunicazione tra le varie amministrazioni per velocizzare e semplificare le procedure a vantaggio di amministratori e cittadini. Un progetto innovativo che prevede una distribuzione capillare su tutto il territorio lombardo, grazie alla collaborazione con Unioncamere Lombardia, Anci e UNCEM.

Sono 4.000 le Firme Digitali destinate ai dipendenti degli Enti Locali da caricare sulla Carta Regionale dei Servizi (CRS) per incentivare l'utilizzo delle nuove tecnologie, favorire i processi di dematerializzazione all'interno degli Enti stessi e semplificare l'attività amministrativa nei rapporti con le imprese e i cittadini.

In particolare, la Regione Lombardia ha autorizzato il rilascio gratuito di:

- 2 certificati di firma per Enti con popolazione amministrata fino a 5.000 abitanti
- 3 certificati di firma per Enti con popolazione fino a 15.000 abitanti
- 4 certificati per Enti con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o Enti sovra comunali (Comunità Montane e Province).

Oltre al certificato di firma digitale, sarà distribuito anche un lettore di smart card, in modo da fornire agli amministratori tutti gli strumenti necessari per l'utilizzo.

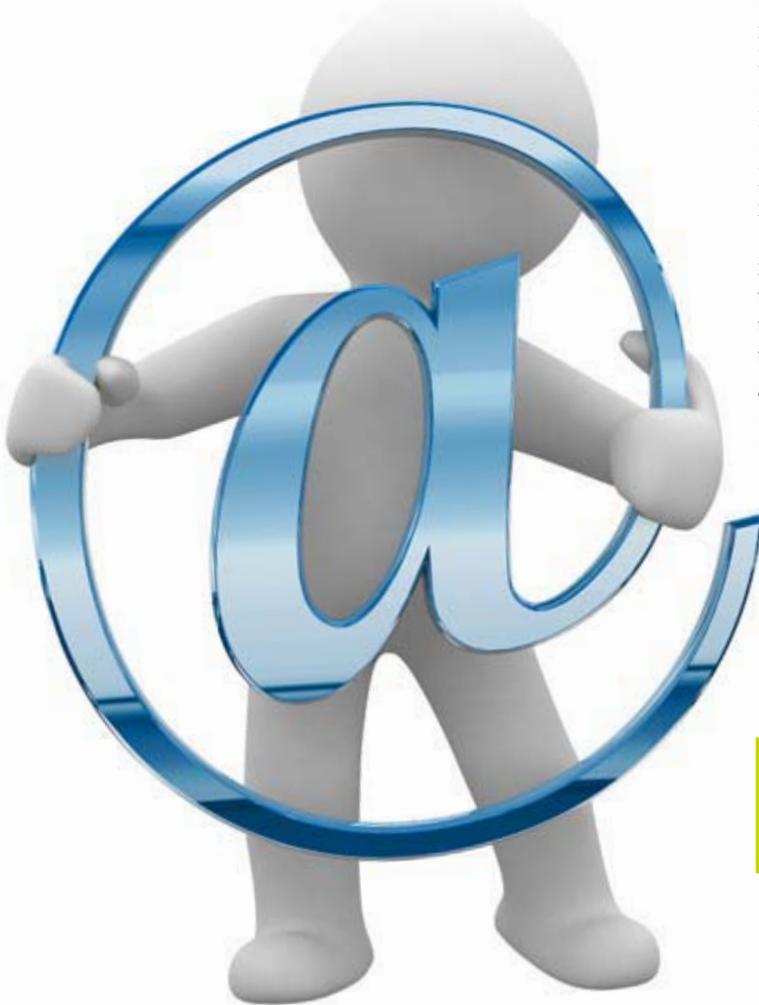
La Regione Lombardia mette a disposizione degli Enti Locali lombardi e di tutti gli Enti del Sistema Regionale anche una casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) per promuovere modalità di trasmissione dei documenti più efficienti e sicure. La PEC, infatti, è un sistema di posta elettronica che consente non solo di garantire l'identità del mittente titolare della casella ma anche di fornire al mittente stesso una ricevuta elettronica, con valenza legale, attestante l'invio e la consegna (o la mancata consegna) di documenti informatici.

Le norme tecniche della CRS, che è anche Carta Nazionale dei Servizi (CNS) e le "Linee Guida per l'emissione e l'utilizzo della CNS" emesse da DigitPA (ex CNIPA), prevedono la possibilità, da parte dell'Ente Emittitore, in questo caso Regione Lombardia, di utilizzare l'area di memoria residua della Carta allo scopo di installare servizi aggiuntivi. La Regione ha quindi incaricato Lombardia Informatica di aprire un bando, rivolto a tutti gli Enti Locali del territorio, per la realizzazione di un "Albo" di servizi aggiuntivi installabili sulla CRS. Lombardia Informatica ha avuto anche il compito di definirne le specifiche tecniche e di gestire i servizi aggiuntivi sulla CRS. Le aree di interesse per l'uso di servizi aggiuntivi a bordo della CRS/CNS riguardano ad esempio il settore di trasporti, della cultura, della scuola e dello sport.

L'obiettivo, quindi, è quello da un lato di creare le infrastrutture necessarie all'utilizzo dei servizi on line fruibili con CRS/CNS e dall'altro di ampliare la gamma di servizi offerti al cittadino, oltre a quelli regionali e degli enti centrali, coinvolgendo gli Enti Locali a farsi realizzatori e promotori di servizi e-Gov.

INFO

Le istruzioni per richiedere gratuitamente Firma Digitale e PEC e per partecipare al bando sui servizi aggiuntivi si trovano sul sito www.crs.lombardia.it.



Federalismo demaniale, fondi immobiliari e nuovi appalti pubblici

EIRE: Formazione per la Pubblica Amministrazione

Anche quest'anno EIRE, Expo Italia Real Estate, la fiera internazionale del marketing territoriale e dello sviluppo del territorio, vuole porre l'attenzione sul ruolo della Pubblica Amministrazione e sull'importanza del dialogo tra il pubblico e il privato per promuovere il territorio e attrarre investimenti in grado di trasformarlo positivamente.

Per questo motivo EIRE organizza un ciclo di conferenze formative, in collaborazione con il Comitato Scientifico della manifestazione e di OPPAL – Osservatorio Permanente per la Pubblica Amministrazione Locale, su temi di particolare interesse e attualità e con l'intervento di voci autorevoli che operano nel settore.

Le conferenze si terranno all'interno della fiera EIRE, in Fiera Milano a Rho. Il calendario:

Martedì 8 giugno, ore 15.00

IL FEDERALISMO DEMANIALE

L'avvento del federalismo demaniale configura scenari inediti per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico. I Comuni guardano con grande favore al trasferimento dei beni dallo Stato, che rappresenta un'opportunità straordinaria per sviluppare una nuova cultura di gestione del patrimonio. L'ipotesi che i beni da trasferire confluiscono per legge all'interno di fondi immobiliari controllati dagli Enti, che avrebbero per legge il 50% delle quote, garantirebbe inoltre un afflusso di liquidità pressoché immediato. Alle incoraggianti valutazioni di carattere finanziario si accompagnano gli effetti positivi derivanti dalla "restituzione" dei beni al territorio cui appartengono.

Attraverso l'integrazione di contributi multidisciplinari, il convegno delinea un quadro di riferimento articolato ed estremamente concreto per orientarsi con sicurezza in tutti i passaggi amministrativi dal momento dell'individuazione del bene fino alla scelta del modello di valorizzazione, effettuata in base all'attenta disamina delle opzioni disponibili.

Mercoledì 9 giugno, ore 15.00

I FONDI IMMOBILIARI PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE.

Contrazione delle risorse finanziarie e crescita costante del fabbisogno economico impongono agli Enti Locali una gestione del proprio patrimonio immobiliare improntata alla massima efficienza.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario individuare modelli innovativi in grado di conciliare le finalità di valo-

rizzazione con la tutela dell'interesse pubblico, valutando attentamente strumenti finanziari e paradigmi gestionali disponibili. Il convegno percorre tutti i passaggi del processo di valorizzazione immobiliare, analizza in dettaglio le opportunità derivanti dall'utilizzo dei Fondi Immobiliari ed esamina le prime concrete esperienze in materia di valorizzazione, evidenziando le opportunità emergenti per Enti Locali e operatori.

Giovedì 10 giugno, ore 15.00

IL NUOVO REGOLAMENTO IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI

La complessità delle procedure di affidamento degli appalti pubblici condiziona spesso l'effettiva capacità della Pubblica Amministrazione di utilizzare al meglio le risorse finanziarie pubbliche.

In un'ottica di semplificazione e razionalizzazione delle procedure, il recente regolamento che riordina la normativa in materia di appalti tiene conto sia dell'evoluzione dei rapporti tra amministrazioni e operatori economici che della necessità di armonizzazione la normativa con le più recenti disposizioni comunitarie. Il convegno, attraverso i contributi di esperti e l'analisi di esperienze concrete, delinea un quadro di riferimento articolato e operativo della materia indispensabile per orientarsi con sicurezza nelle procedure di gara e di affidamento.



INFO

Il programma dettagliato con i relatori è disponibile sul sito web della manifestazione www.italiarealestate.it

Per partecipare alle conferenze è obbligatoria l'iscrizione contattando la Segreteria Organizzativa (Ufficio Eventi e Convegni) tel. 02 31911957 - formazione@gestionefiere.com.

Camera di commercio di Monza e Brianza: il brand vale 60 miliardi

Expo: infrastrutture potenziata?

Aumenta l'attesa degli imprenditori lombardi nei riguardi dell'Expo 2015, che per il 90% delle imprese avrà importanti conseguenze sul territorio: più della metà (56,2%) si aspetta un potenziamento della rete infrastrutturale, con la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro (17,3%) e un miglioramento dell'intera offerta turistica (15,6%).

Sono gli imprenditori bergamaschi i più convinti della positività dell'evento: il 64,5% pensa a uno sviluppo delle infrastrutture mentre sono i lecchesi e i comaschi ad aspettarsi più degli altri un miglioramento dell'offerta turistica, con guadagni soprattutto nell'ambito culturale ed enogastronomico. È quanto emerge dall'indagine "Expo e imprese lombarde", condotta nel mese di febbraio dalla Camera di commercio di Monza e Brianza, che ha coinvolto più di 1.000 imprese del territorio lombardo.

La ricerca ha rilevato inoltre che l'Expo di Milano è un brand che vale 60 miliardi di euro per la città e per la Grande Milano, considerando la visibilità internazionale dell'evento, la sua riconoscibilità e le aspettative delle imprese; in particolare l'indotto di Expo 2015 legato ai settori di ricettività, cultura e trasporti stimato per la Lombardia è di più di 9 miliardi di Euro che valgono, solo nel settore del turismo, 35 mila posti di lavoro in più in Lombardia, Milano esclusa. Per quanto riguarda i cittadini, il 73% dei lombardi considera l'appuntamento del 2015 una grande occasione per l'intero Paese. Per Lucio Stanca - AD di Expo 2015 S.p.A. - alla luce di questi dati "è importante lavorare in squadra perchè Expo lascia un'eredità concreta".

Expo a Shanghai, per capire il 2015

Per la prima volta a Shanghai due Expo hanno firmato un protocollo di collaborazione. Lucio Stanca, amministratore delegato di Expo 2015 S.p.A., e Hong Hao, Direttore Generale del Bureau of Shanghai World Expo Coordination, hanno messo nero su bianco firmando il primo atto ufficiale bilaterale di collaborazione in vista del passaggio di testimone, previsto a fine ottobre, tra Expo Shanghai ed Expo 2015. In particolare, il protocollo punta a promuovere l'individuazione congiunta di eventi e iniziative per lo sviluppo e la divulgazione scientifica dei temi che stanno alla base delle due Esposizioni universali. Per tutti i sei mesi dell'Esposizione Expo 2015 S.p.A. sarà presente a Shanghai con un denso programma di eventi, incontri, seminari dall'alto profilo culturale e artistico. Shanghai è un'occasione concreta di promozione per l'Expo 2015, un appuntamento importantissimo durante il quale Milano e l'Italia avranno l'occasione di mostrare le proprie eccellenze nel campo della musica, dell'arte, della cultura, dell'innovazione tecnologica.



> È urgente salvaguardare gli antichi mulini dell'Olonà

di Angela Fiorini

È vero, non siamo nell'area Expo, però vi siamo molto vicini, e parliamo dell'Olonà, il fiume che suo malgrado si trova al centro della questione acqua ed Expo.

Della volontà dei Comuni, della Regione e delle Province, di Università e di privati, di Legambiente e Legautonomie di impegnarsi per far tornare a vita piena questo fiume, ricco di storia e di inquinamento, abbiamo trattato più volte in questa rivista.

Qui annunciamo una bella notizia: i Comuni di Rho, Vanzago, Pogliano e Pregnana infatti hanno sottoscritto la convenzione per il Parco del Basso Olonà, che si collega ai parchi locali dell'Alto Milanese, del Rugareto, del Bosco di Legnano, del Roccolo, delle Roggìe, dei Mulini e del Gelso, questi ultimi tre non ancora riconosciuti. Localizzato lungo il fiume Olonà, immediatamente a sud del Parco dei Mulini, rappresenta il naturale completamento del sistema dei parchi che, a partire dalla provincia di Varese, interessa il corso dell'Olonà.

Le potenti trasformazioni territoriali che hanno caratterizzato tale territorio hanno fatto sì che esso rappresenti oggi una delle zone più urbanizzate e industrializzate della provincia, dove si sono storicamente insediate l'industria tessile e l'attività molitoria, con alcuni molini ancora attivi. Il Parco, in stretta connessione con l'altro parco dei Mulini, può garantire, pur con le forti restrizioni determinate dalla conurbazione Sempione-Olonà, una continuità del sistema ecologico nord-sud, ponendo in relazione il territorio in provincia di Varese con i parchi urbani del sistema metropolitano all'interno del Parco Sud.

F001202949C0018 · Parc National du Banc d'Arguin · Flamants roses · Mauritanie



systems for environmental projects

Sostenibilità per una nuova economia

Fiera di Padova, 21-24 aprile 2010

www.seponline.it

Strategie Amministrative lancia un concorso per giornali e portali comunali

Scusi signor Sindaco, ma lei come informa i cittadini?

Devo preparare il giornalino comunale, la tipografia lo aspetta tra quattro giorni. Cosa ci scrivo? L'articolo della prima pagina lo fa il sindaco oppure l'assessore? Non sarebbe meglio sostituire l'articolo con una bella fotografia? Sì, ma quale?

E la cronaca dell'ultimo consiglio comunale come la illustro? Mi invento il riassunto della serata? No, forse è meglio che il segretario comunale mi faccia una sintesi delle singole delibere approvate. Anzi, chiederò all'impiegata di prepararmi il riassunto anche delle delibere di giunta. Fermi tutti, perché se metto quelle, devo inserire anche le determine. E per le determine come mi comporto? Le elenco per titoli oppure entro nei loro contenuti?

E poi c'è da pubblicare qualcosa sul diritto allo studio, ma come si fa a mettere sul giornalino tutti questi numeri, la gente non ci capirà proprio niente. Dalla biblioteca mi hanno fatto pervenire la foto scattata al gruppo che si è recato in visita al museo di Santa Giulia: è meglio inserirla a pagina 7. Poi chiederò una foto anche all'arciprete, perché hanno festeggiato gli anniversari di matrimonio e mi hanno detto che vogliono anche loro la foto di gruppo stampata sul giornale. Ci fermiamo qui. E ci immedesimiamo nell'impegno dispiaciuto da tutti coloro che, nei municipi piccoli e grandi, si fanno carico di mettere insieme il periodico comunale. Quante pub-

blicazioni di questo tipo ci sono in Lombardia? Cento? Duecento? Con che periodicità vengono date alle stampe? Chi le distribuisce?

E' per dare il giusto risalto a questi prodotti editoriali che svolgono una funzione insostituibile nell'informazione dei centri abitati, anche i più piccoli, che Strategie Amministrative ha deciso di bandire un concorso tra i Comuni di Lombardia.

Il concorso avrà come argomento le modalità dell'informazione prodotta dai singoli municipi, sia a livello cartaceo che a livello informatico. Verranno premiati i migliori periodici cartacei e i migliori portali informatici. Il premio sarà consegnato il prossimo novembre, in occasione di RisorseComuni. Chiediamo agli amministratori comunali che volessero partecipare all'iniziativa di inviare cinque copie della loro pubblicazione cartacea entro giovedì 30 giugno 2010 al seguente indirizzo: Strategie Amministrative, via Meucci 1 - 20093 Cologno Monzese (MI).

Quanti si sono specializzati in un'informazione capillare sul web e volessero prendere parte al concorso, segnalino con una descrizione completa l'attività del portale del Comune, indicando anche quali sono i servizi forniti.

Il tutto deve pervenire entro giovedì 30 giugno all'indirizzo: redazione@strategieamministrative.it

> Discariche abusive e asili nido: raccontateci i vostri successi

Le **discariche abusive** piccole e grandi proliferano ovunque. Sono abbandonate nelle periferie delle città, ai cancelli delle industrie dismesse, nei parcheggi, sopra i reliquati lungo le strade di recente costruzione, sulle piazzole di sosta. Rifiuti vicino alle chiese romaniche, nell'androne dei palazzi seicenteschi, rifiuti buttati contro i muri dei cimiteri. Rifiuti di ogni genere gettati ai piedi dei cassonetti che dovrebbero contenerli, sacchetti con dentro porcherie innominabili dentro i fossi ai lati dei campi, oppure gettati nei laghi, o sul limitare del bosco. E' di pochi giorni fa la notizia che in una piazzola, sopra un cumulo di sporcizia facevano bella mostra di sé addirittura due pitoni morti, di grandi dimensioni. La Lombardia, appare talvolta come la patria delle piccole discariche abusive. Cosa stanno facendo i Comuni per contrastare il fenomeno delle discariche abusive? Quali accorgimenti? Quali consigli? Quali progetti? Chiediamo a sindaci, assessori o dipendenti comunali che siano riusciti a stroncare questo fenomeno di inviarci un proprio scritto all'indirizzo redazione@strategieamministrative.it entro e non oltre venerdì 30 aprile. Lo pubblicheremo su Strategie Amministrative di maggio.

La carenza degli **asili nido** si sta facendo sentire in maniera marcata anche nei centri più piccoli, ma la situazione finanziaria non permette di aprire strutture a piacimento. Ovunque si fa sentire l'esigenza di politiche per l'infanzia rivolte ai bambini di tenera età. Le richieste dell'utenza - con i genitori costretti a recarsi al lavoro e in difficoltà perché non sanno a chi lasciare i propri figli - arrivano nei municipi in modo pressante, mettendo in difficoltà assessori e assistenti sociali. C'è qualche Comune di Lombardia che ha trovato soluzioni alternative? Avete qualche bella storia da raccontarci? Avete messo a punto qualche progetto originale? Chiediamo a sindaci, assessori o funzionari municipali che siano riusciti ad avviare iniziative all'avanguardia riferite alle politiche sull'infanzia di inviarci un proprio scritto all'indirizzo redazione@strategieamministrative.it entro e non oltre venerdì 21 maggio. Lo pubblicheremo su Strategie Amministrative di giugno.



Come affrontare le opere pubbliche: uno dei più importanti banche di prova

L'efficienza della trasparenza

Nane Cantatore - Responsabile comunicazione istituzionale SPM Consulting

Per gestire in modo efficace i lavori pubblici, le amministrazioni locali devono poter contare su sistemi che garantiscano la massima visibilità e assicurino tutti gli adempimenti normativi e la qualità delle opere. Le soluzioni IT per la gestione dei processi possono essere una risposta a una domanda sempre più pressante.

Le opere pubbliche sono uno dei più importanti banche di prova per le Amministrazioni, a tutti i livelli. Ciò è tanto più vero per gli enti locali, la cui maggiore vicinanza ai cittadini li rende, allo stesso tempo, interpreti delle esigenze del territorio e primo referente di ogni problema: se è indubbio che lo sviluppo delle infrastrutture è una delle chiavi per la crescita economica del territorio e per il benessere delle persone che vi abitano, è altrettanto noto che la gestione dei processi di realizzazione e di manutenzione delle infrastrutture è spesso fonte di critiche e polemiche, e quasi sempre di difficoltà, quando non di conflitti.

La gestione dei lavori pubblici richiede competenze complesse, tanto dal punto di vista della conoscenza delle migliori pratiche di riferimento, quanto da quello della pianificazione e gestione dei costi, della corretta lettura dell'avanzamento dei lavori e della mediazione tra le esigenze di normale funzionalità dei territori interessati e quelle dei cantieri di costruzione, per arrivare alla capacità di interpretare e applicare correttamente una normativa che non si distingue certo per semplicità. Del resto, soltanto un'amministrazione in possesso di queste competenze può controllare in modo efficace le imprese che lavorano

per opere di interesse generale ed essere in grado di assumersi la piena responsabilità del progetto.

In altre parole, esiste una forte domanda di trasparenza, motivata tanto dal bisogno delle amministrazioni di controllare la spesa, la qualità e il rispetto dei tempi, quanto dalla necessità di dare la massima visibilità ai diversi processi, anche allo scopo di prevenire eventuali malversazioni. Se questa trasparenza è prevista dalla normativa, è però necessario che le informazioni generate dai diversi obblighi di legge siano tempestive, aggiornate, complete e facilmente utilizzabili: insomma, la trasparenza, per essere realmente tale, deve essere gestita con efficienza.

A queste condizioni, diviene possibile innescare un circuito virtuoso, grazie al quale la trasparenza dei dati, delle informazioni e dei processi produce una maggiore efficienza nella gestione da parte di tutti i soggetti, e questa efficienza, generando un miglior flusso informativo, va anche a vantaggio della trasparenza. Per raggiungere questo risultato, è necessario disporre di una struttura di controllo altamente efficace, a cui facciano riferimento tutti i soggetti coinvolti nelle opere, dall'amministrazione alle imprese, dai diversi professionisti alla direzione lavori, e che il modello di gestione di questa struttura integri la normativa con le migliori pratiche del settore, in modo da mettere tutti i processi a fattor comune e da ridurre le sovrapposizioni e le possibili conflittualità di competenze.

Realizzare una struttura di questo tipo è, nella maggior parte dei casi, oltre le possibilità degli enti locali, tanto per ragioni di costi e tempi, quanto per la necessità di dispor-

re di un'expertise altamente qualificata nella gestione dei processi. Una soluzione, che si è già affermata per le grandi opere infrastrutturali e per molte delle principali imprese del settore, è l'adozione di una piattaforma informativa dedicata, che raccolga tutti i dati prodotti dai processi di costruzione e li gestisca in modo da fornire un quadro affidabile della situazione.

Alcuni di questi strumenti sono basati su una "mappa logica" estremamente dettagliata: in altre parole, sono in grado di definire tutte le fasi di lavorazione per i diversi processi (dal monitoraggio ambientale alla sicurezza, dalla contabilità ai collaudi, dal controllo lavori alla gestione del contenzioso), indicando per ogni fase, e a tutti i soggetti interessati, il tipo di azione da svolgere e i modi e i tempi in cui farlo. Per evitare il sovraccarico di informazioni ridondanti, queste soluzioni filtrano le informazioni in funzione degli utenti che vi accedono e raggruppano i dati relativi agli indicatori strategici a un livello di controllo generale, che permette ai decisori di avere sempre chiaro lo stato effettivo dell'opera. In questo modo, le amministrazioni

possono accedere a un vasto patrimonio di competenze, organizzato in modo da produrre trasparenza ed efficienza in ogni fase; ancora più importante, questo patrimonio è immediatamente disponibile e l'attività formativa necessaria per gestirlo da parte del personale amministrativo è estremamente ridotto.

Se l'acquisizione autonoma di questi sistemi può essere onerosa per i piccoli Comuni, esiste la possibilità di realizzare consorzi e associazioni di enti locali per la gestione multi progetto, o di utilizzarli nell'ambito di opere di maggior importanza come requisito per le gare. L'offerta, infatti, si sta evolvendo proprio per mettere gli enti locali in condizione di realizzare un salto di qualità che sembra ormai necessario.



> **Il 29 aprile management per il Servizio Civile**

di **Sebastiano Megale**

Parte il 29 aprile la seconda edizione del corso di alta formazione "Management per il Servizio Civile" e si concluderà il 28 ottobre dopo 70 ore di lezione in aula, 16 ore di laboratori e 12 di formazione a distanza. Il corso è organizzato dall'Università Cattolica di Milano, dalla Regione Lombardia e da Anci Lombardia.

I destinatari del corso sono i responsabili della gestione del servizio civile nonché laureati e diplomati interessati a indirizzare la propria attività professionale nella gestione di progetti di servizio civile. Anche quest'anno la partecipazione è gratuita grazie al contributo della Regione Lombardia.

Il principale obiettivo del corso sarà formare personale qualificato mettendo a punto un curriculum formativo pensato ad hoc; le nuove figure professionali formate sapranno garantire l'assistenza tecnica agli enti nel momento della realizzazione, progettazione e gestione dei progetti di servizio civile e mettere in atto strategie migliori per coinvolgere i giovani in questa esperienza dal grande valore sociale e formativo. Al termine del corso i partecipanti, con l'incremento delle loro capacità, avranno sviluppato competenze per accreditarsi al sistema del Servizio Civile: responsabile di servizio civile, progettista, formatore, selettore, esperto di monitoraggio.

La formazione di nuove figure professionali influenzerà positivamente la promozione, valorizzazione e diffusione di politiche giovanili e di cittadinanza attiva. Inoltre, le nuove figure che il corso intende formare forniranno il loro apporto concreto nello sviluppo di rapporti interistituzionali in una logica di rete e soprattutto contribuiranno allo sviluppo del servizio civile regionale in base alla L.R. 3 gennaio 2006, n. 2. Agli allievi che frequenteranno con profitto il corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione da parte del Servizio Formazione permanente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

La direzione del corso è affidata alla prof.ssa Rita Bichi - associato presso la Facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Le lezioni saranno condotte da docenti dell'Università Cattolica e da esperti del settore con approvazione della Direzione Scientifica.

INFO

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate entro e non oltre il 15 aprile 2010. A partire dal 20 aprile sarà data conferma dell'iscrizione, dopo la selezione compiuta dal comitato scientifico. Le lezioni si terranno il giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Maggiori informazioni sul sito www.strategieamministrative.it

> Regaliamo le fasce tricolori al prefetto di Milano

Sulla base delle sempre più numerose segnalazioni che ogni giorno giungono ad Anci Lombardia da parte dei Comuni sulla grande difficoltà che attualmente vivono, nonostante essi siano sempre stati il soggetto protagonista dello sviluppo economico e sociale sia attraverso gli investimenti sia attraverso le politiche di coesione sociale che hanno realizzato, l'Associazione ha chiamato tutti i Sindaci della regione a manifestare pubblicamente, alle istituzioni e ai cittadini, la richiesta di cambiamento anche attraverso un atto forte e simbolico: una manifestazione regionale a Milano in cui consegnare simbolicamente le fasce tricolori al prefetto di Milano come rappresentante del Governo a cui consegnare anche un documento che ricapitola le richieste dei Comuni. L'evento è fissato per giovedì 8 aprile. In occasione della manifestazione i Comuni "presenteranno il conto" allo Stato, quantificheranno cioè le spese che ogni anno devono sostenere per fare fronte a servizi che dovrebbero essere garantiti dallo Stato, ma che in realtà vengono ogni anno sostenute dai Comuni.

Alla manifestazione ha aderito anche Legautonomie.

INFO
www.anci.lombardia.it

> Liquame degli animali: i Comuni piccoli non ce la fanno

Dal 2007 le competenze relative alla vigilanza e al controllo sull'attuazione dell'intero sistema di trattamento, maturazione, stoccaggio e utilizzo dei reflui animali sono state spostate ai Comuni.

Questo ha messo in seria difficoltà i Comuni più piccoli, che non hanno ricevuto strumenti e risorse per affrontare le competenze di cui sono stati investiti. Tanto più che i Comuni più piccoli sono proprio quelli che insistono in zone agricole. Sebbene una direttiva regionale (DGR 8/09825 del 2009) sottolinei la necessità di cooperazione con i Comuni per l'applicazione della direttiva nitrati, a oggi non ci sono concrete misure di supporto.

Anci Lombardia propone che siano gli uffici dell'Agricoltura delle Province, o direttamente l'Arpa della Regione ad affiancare i Comuni con il loro supporto tecnico. Una soluzione, questa, già adottata in altre Regioni italiane.

"Accade troppo spesso – sottolinea Ivana Cavazzini, Presidente del Dipartimento Piccoli Comuni di Anci Lombardia – che ai Comuni venga richiesto di svolgere compiti, senza però che vengano loro assegnate risorse umane ed economiche adeguate alle nuove responsabilità. I Comuni sono come sempre pronti a farsi carico dei problemi del territorio, ma chiedono alla Regione i mezzi per poter svolgere il loro lavoro. In un'ottica di sussidiarietà responsabile, questi non ci possono essere negati".

> «Il federalismo fiscale incomincia dal territorio»

Attilio Fontana, Presidente di Anci Lombardia, partecipando al convegno sul Federalismo fiscale tenutosi a Erba lo scorso 23 marzo alla presenza del Ministro alla Semplificazione Roberto Calderoli ha affermato che: "da questo governo ci aspettiamo finalmente un federalismo fiscale di fatto, un federalismo cioè che risponda alle esigenze di autonomia impositiva per chi governa lo sviluppo locale direttamente sul territorio. Occorre superare la logica centralista dei trasferimenti, vengano essi dallo Stato o dalla Regione. Il vero federalismo deve partire dagli Enti locali più vicini ai cittadini. Anche per questo il Patto di stabilità deve essere rivisto e declinato sul territorio, affinché non si decida a Roma quello che può essere o non essere speso da un Comune lombardo che rispetta le regole e i parametri assegnati. Grande importanza, sottolinea Fontana, avranno i decreti attuativi della legge sul Federalismo fiscale: "vogliamo vedere i numeri, vogliamo sapere su cosa si fonderà l'autonomia promessa ai Comuni; ci aspettiamo che la Carta delle Autonomie dia la risposta necessaria per realizzare un federalismo istituzionale che definisca le competenze e le funzioni dei diversi livelli istituzionali per evitare in futuro sprechi e sovrapposizioni.

Però abbiamo anche dubbi: sul destino degli Ato ad esempio: d'accordo sopprimerli, ma consideriamo inaccettabile che si voglia togliere ai Comuni la competenza in materia di acqua e rifiuti".

> Elezioni 28 e 29 marzo: i Sindaci eletti

Si sono tenute il 28 e 29 aprile le elezioni per il rinnovo di oltre 50 Consigli Comunali della Lombardia. Ecco i risultati. Sindaci eletti al primo turno

Provincia di Bergamo: Borgo Di Terzo, Fadini Mauro Antonio; Cenate Sotto, Belotti Gian Luigi; Cividate Al Piano, Vescovi Luciano; Clusone, Olini Paolo; Filago, Zonca Massimo; Gazzaniga, Valoti Guido; Gerosa Monzani Pierangelo; Sorisole Gamba Stefano.

Provincia di Brescia: Lonato Del Garda, Bocchi Mario; Magasa, Venturini Federico; Roncadelle, Orlando Michele.

Provincia di Como: Casnate con Bernate, Bulgheroni Fabio; Domaso, Leggeri Pietro Angelo; Lipoma, Molteni Giordano; Turate Banfi Cristiano.

Provincia di Cremona: Corte de' Frati, Azzali Rosolino; Pandino, Dolini Donato; Soncino, Pedretti Francesco.

Provincia di Lecco: Ballabio, Pontiggia Luigi; Calco, Fumagalli Gilberto; Lecco, Brivio Virginio; Mandello del Lario, Mariani Riccardo; Perego, Panzeri Paola.

Provincia di Lodi: Lodi, Guerini Lorenzo.

Provincia di Monza e Brianza: Desio, Mariani Gianpietro; Seregno, Mariani Giacinto.

Provincia di Milano: Baranzate, Corbari Giuseppe; Segrate, Alessandrini Adriano; Vermezzo, Cipullo Andrea; Vizzolo Predabissi, Mazza Mauro.

Provincia di Mantova: Curtatone, Bodolato Antonio; Monzambano Bompieri Angiolina; Redonesco, Coloni Daniela.

Comuni al ballottaggio: Bollate, Cologno Monzese, Corsico, Mantova, Parabiago, Saronno, Trezzano sul Naviglio e Vigevano.

Sempre il 28 e il 29 marzo si è votato per il rinnovo del Consiglio Regionale e per l'elezione del nuovo presidente della Regione. I voti hanno decretato la riconferma in qualità di Presidente della Regione Lombardia di Roberto Formigoni.

> Servizi scolastici: i vincoli collegati al Patto di Stabilità

L'apertura di un tavolo di lavoro interistituzionale per coordinare tra loro gli enti impegnati nella programmazione dei servizi scolastici.

E un confronto da aprire il più presto possibile con il prossimo Assessore regionale, oltre all'auspicio che i fondi messi a disposizione dal Ministero della Pubblica Istruzione per la messa in sicurezza delle strutture scolastiche - un miliardo di euro in tutto - non vengano sottoposti ai vincoli del patto di stabilità, che ne determinerebbe di fatto il congelamento. Queste le conclusioni del convegno "La programmazione regionale dei servizi scolastici per l'anno scolastico 2010/11: un contributo all'organizzazione del coordinamento territoriale", svoltosi il 18 marzo 2010 a Milano. Il convegno è stato organizzato da Anci Lombardia, in collaborazione con l'Unione delle Province Lombarde e con l'Ufficio Scolastico Regionale. Erano presenti il Presidente del Dipartimento Istruzione di Anci Lombardia Pierfranco Maffè, l'assessore all'istruzione e all'edilizia scolastica della Provincia di Milano Marina Lazzati, che coordina il tavolo degli assessori provinciali in materia, e il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, Giuseppe Colosio. Al convegno sono stati invitati tutti i Comuni capidistretto, al fine di organizzare la programmazione

territoriale. E proprio dai Sindaci e dai loro delegati sono giunte numerose domande, dal dimensionamento all'assistenza in mensa, dall'integrazione disabili al trasporto scolastico, dalle sezioni Primavera all'educazione degli adulti, ma soprattutto in merito alla scuola dell'infanzia, che costituisce una priorità per i Comuni di Anci Lombardia.

"E' importante che le scuole e gli enti locali affrontino insieme i problemi - ha affermato Pierfranco Maffè - perché, pur con competenze diverse, abbiamo l'unico obiettivo di fornire un servizio di qualità alle famiglie.

Gli enti locali conoscono le esigenze dell'utenza e sono disponibili a collaborare, anche se devono far fronte, a loro volta, a problemi non indifferenti. Vorremmo intervenire per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, ma i vincoli del patto di stabilità ce lo impediscono".

La Legge Regionale n. 19/07 prevede che la programmazione dei servizi scolastici avvenga attraverso i piani provinciali, per la redazione dei quali ogni ambito territoriale deve predisporre un piano di attività per i servizi relativi al diritto allo studio.

Anche l'assessore del Comune di Milano Mariolina Mojoli ha segnalato la necessità del tavolo interistituzionale: Milano è un sistema scolastico con tradizioni proprie, dalle scuole civiche alle scuole dell'infanzia, ma accoglie anche utenza proveniente dal territorio, per cui diventa indispensabile condividere strategie e risorse.

L'Assessore Lazzati ha ricordato il lavoro svolto dalle province per l'attuazione della riforma delle scuole superiori; le iscrizioni sono ancora in corso e si chiuderanno il 26 marzo, ma l'UPL ha già dichiarato la disponibilità a riunire gli assessori provinciali in aprile, per organizzare il da farsi. Dall'Ufficio scolastico regionale sono stati forniti chiarimenti sulla norma relativa al tetto del 30% di stranieri nelle classi: sono i Dirigenti scolastici a dover verificare le competenze linguistiche degli alunni ed il loro livello di scolarizzazione, evitando una gestione burocratica del problema.



Che non tutto funzioni bene negli enti locali, è un dato di fatto

È sufficiente tagliare gli assessori?

di Angela Fioroni

“Sì al decreto enti locali. Il tagliapoltrone subito operativo dove si vota”, “Enti locali, il decreto è legge. Via al taglio degli assessori” sono i titoli di alcuni giornali all’indomani dell’approvazione del decreto-legge n. 2/2010. Con voto di fiducia, l’ennesimo.

Titoli che non possiamo condividere e che ci preoccupano perché evidenziano l’assenza di una riflessione seria sul significato delle riforme degli Enti locali fatte per decreto: una prassi che può ottenere risultati nell’immediato, ma che di fatto mina alle basi non solo la democrazia, ma il funzionamento stesso degli Enti Locali, e spieghiamo il perché. Che non tutto funzioni bene negli enti locali, è un dato di fatto: certe tendenze più a ostacolare che a facilitare i cittadini, a complicare più che a semplificare, a creare indecisione più che certezze di tempi e risposte, sono dati reali. Ed è reale anche il fatto che anche gli Enti Locali a volte usino malamente alcune risorse. Ma di fronte a questi fatti, il problema vero è: come risolverli? Come fare in modo che gli Enti locali risparmino, diventino più efficienti, siano più vicini a cittadini e imprese, diano loro certezze di diritti, tempi e risposte? Si possono ottenere obiettivi simili – di grande rilevanza culturale prima ancora che economica - senza che l’insieme degli Enti locali, le Associazioni che li rappresentano, il Parlamento che è l’organo deputato a fare le leggi, si facciano carico di tali riforme, le condividano e si impegnino a metterle in pratica? Non riteniamo che ciò sia possibile. Noi pensiamo che siano necessarie riforme significative, che sia indispensabile

una riflessione molto seria sul funzionamento degli Enti locali, delle assemblee elettive e degli organi tecnici, del rapporto tra amministratori e tecnici, tra amministratori e cittadini; che sia necessario valutare come funzionano gli appalti per i lavori pubblici e le manutenzioni; che sia possibile risparmiare risorse economiche e finanziare anche nella gestione degli enti locali nonostante questo sia l’unico comparto della pubblica amministrazione capace di risparmio vero a fronte degli sperperi dei ministeri e di altri comparti della P.A. Riteniamo però che questo grande processo di rinnovamento e innovazione vada intrapreso con l’apporto degli Enti locali, con la loro partecipazione alle scelte, con la loro condivisione. Diversamente, le riforme restano sterili: qualche poltrona in meno, soprattutto quelle così poco costose dei Comuni, non vuol dire né risparmio certo né maggiore efficienza, né servizi migliori per i cittadini. Qualche poltrona in meno serve per i titoli dei giornali, per creare opinione pubblica, non per la soluzione dei problemi. Problemi che vengono aggravati anche dai vulnus che si producono alla democrazia attraverso i decreti convertiti in legge con voto di fiducia. Il fatto che grandi leggi di riforma come quella sul federalismo fiscale e l’altra sul codice delle autonomie, stiano al palo, e che nel frattempo pezzi di riforma vengano extrapolati per essere inseriti in leggi finanziarie e in queste approvati con decreto e voto di fiducia, significa di fatto portare avanti una riforma degli enti locali senza discussione, senza partecipazione, senza contributi neppure della maggioranza di

> Lettera a Berlusconi da 18 Sindaci del Vimercatese e del Meratese

Diciotto Sindaci del Vimercatese e del Meratese hanno consegnato una lettera (pubblicata di seguito) al Presidente del Consiglio dei Ministri, al termine di una manifestazione organizzata ad Arcore. Scopo della manifestazione era quello di dar voce alle difficoltà che le amministrazioni comunali stanno incontrando nel governare il proprio territorio.

Signor Presidente,
nel 2009 i Comuni lombardi che non hanno rispettato il patto di stabilità sono il 20% del totale (nel 2008 erano il 6%). I tagli dello Stato al Fondo sociale (300 milioni a livello nazionale) avranno ripercussioni molto pesanti sui servizi ai cittadini. In Lombardia i Comuni avranno a disposizione 8 milioni di euro in meno per garantire i servizi alla persona e alle famiglie.

Si stima che l’anno prossimo il numero dei Comuni che non potranno rispettare il patto raddoppierà ancora, e che gli

investimenti si ridurranno del 30%. Nel 2010 i Comuni non avranno più le risorse per garantire i servizi ai cittadini e gli investimenti alle imprese.

Tutti noi stiamo comunicando ai nostri cittadini le crescenti difficoltà che incontriamo nel garantire i servizi, abbiamo coinvolto il mondo economico e del lavoro, che si è dichiarato al nostro fianco.

Perché dunque la scelta sistematica di penalizzare i Comuni con continui tagli, imponendo patti di stabilità che limitano gli investimenti? Ci viene chiesto di risparmiare riducendo gli sprechi, ma a ben vedere a sprecare i soldi pubblici non sono i Comuni italiani, e men che meno i Comuni lombardi, ma le istituzioni centrali. I tagli ai costi della politica e dell’amministrazione andrebbero fatti lì, e non a istituzioni efficienti e in grado di favorire la ripresa economica, come i Comuni.

La Pubblica Amministrazione di tutta Italia ha speso nel 2008 quasi 20 miliardi di euro in più rispetto al 2007, men-

governo. Il fatto che non vengano prese in considerazione le proposte avanzate da Anci, Legautonomie, Upi, Uncem è un danno per le riforme, per i processi che devono mettere in moto, i risultati che devono ottenere. L'allentamento dei vincoli del patto di stabilità più volte richiesti, non solo per le opere collegate ai grandi eventi, ma per le spese collegate alla lotta all'inquinamento atmosferico, per gli investimenti in tema di sicurezza porterebbe vantaggi sociali, spinta all'innovazione e all'impresa, tutela della salute. Il decreto convertito in legge invece riduce i contributi ordinari agli enti locali, e cioè quelli che servono per finanziare le spese normali di funzionamento, riduce il numero dei consiglieri e degli assessori, sopprime, con alcune attenuazioni, le circoscrizioni di decentramento comunale e le figure dei difensori civici e dei direttori generali anticipando con decreto-legge misure rivolte a ridurre la spesa, al di fuori di un disegno organico di riforma istituzionale e finanziaria e intervenendo nel merito della vita democratica e associata delle nostre città. Infatti la soppressione dei circondari provinciali e delle circoscrizioni di decentramento comunale nei comuni con popolazione inferiore ai 250.000 abitanti rappresenta una ferita grave ai principi del decentramento e della partecipazione che, in molte

zone del Paese, sono vivamente sentiti e applicati. Inoltre, il fatto che i Comuni devono stipulare convenzioni con le Province per utilizzare la figura del "difensore civico territoriale", determina oneri e si manifesta di fatto impraticabile per tutti i comuni di ciascuna provincia incidendo sulle effettive possibilità di tutela di tutti i cittadini. Anche la soppressione della figura del direttore generale nei comuni con popolazione inferiore ai 100.000 abitanti crea notevoli difficoltà organizzative e di coordinamento in molte realtà in cui questa figura già esiste ed esercita un ruolo importante. Lo stesso vale per la soppressione dei consorzi di funzioni tra enti locali che implica oggettive difficoltà di subentro dei Comuni nell'assunzione diretta di servizi già esercitati in forma consortile, con evidenti ripercussioni nei confronti dei cittadini. Queste misure, inoltre, privano gli Enti locali della loro autonomia organizzativa, mettendo in rilievo problematiche di democrazia e autonomia degli Enti locali. E' per tutte queste ragioni che la nostra Associazione è fortemente preoccupata: per l'autonomia degli Enti locali che viene lesa, e per i risultati attesi che possono non verificarsi. Ripetiamo: il confronto, il dialogo, la condivisione portano a un funzionamento migliore degli Enti, non sono perdita di tempo.



Immagine della manifestazione dei Sindaci ad Arcore

tre l'insieme dei Comuni ha risparmiato 1,2 miliardi di euro. Per avere questo risultato i Comuni hanno tagliati i costi e annullato gli sprechi. [...] Mettere in difficoltà i Comuni significa colpire i soggetti economici più deboli. [...] Un federalismo di fatto può essere conseguito solo concedendo autonomia fiscale agli Enti locali: eppure l'abolizione dell'Ici, l'unica imposta a disposizione dei Comuni, sembra andare nella direzione opposta. Per di più lo Stato non ha neppure provveduto a ripianare per intero il mancato gettito dei Comuni. E poi l'assurdità del patto di stabilità: come è concepito oggi è follia pura perché ritarda a dismisura i pagamenti degli enti locali alle imprese creditrici. Occorre modificarlo, anche per allinearci agli standard europei. Il patto di stabilità ci sta mettendo in grossa difficoltà. Gli enti pubblici hanno la fila di creditori fuori dalla porta che non possono essere pagati sebbene le risorse ci siano. E' assolutamente illogico. E ancora, i Comuni attendono ancora la completa restituzione del mancato gettito

Ici per l'abitazione principale. Ogni Comune vanta crediti nei confronti dello Stato: visto che ai Comuni viene imposto di rispettare il patto di stabilità, allora che lo Stato rispetti la legge nei nostri confronti, onorando spese che invece disattende di continuo. In conclusione chiediamo che il governo accolga le istanze che Anci avanza a nome di tutti i Comuni. In particolare:

- vengano tolte le sanzioni ai Comuni che non hanno rispettato il patto di stabilità;
- venga finalmente riconosciuta ai Comuni una reale autonomia finanziaria;
- cessi il continuo taglio dei trasferimenti, che vanno ripartiti più equamente senza penalizzare le realtà più virtuose;
- i trasferimenti di competenze ai Comuni vengano accompagnati da idonee risorse economiche. Noi teniamo molto alla dignità istituzionale dei Comuni che rappresentiamo, ed a quella dei nostri cittadini.

NOISE -STOP® e..fine dei rumori

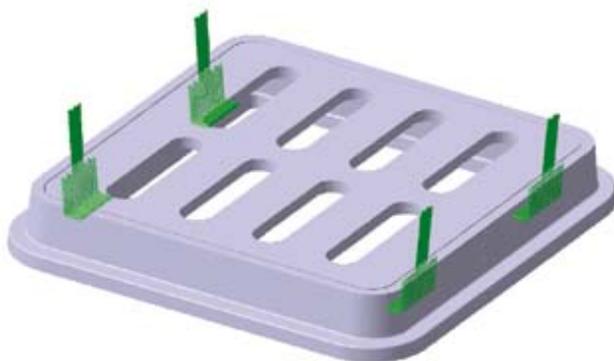
L'antirumore del traffico per caditoie e tombini

IL PROBLEMA :



LA SOLUZIONE:

L'ANTIRUMORE IN ELASTOMERO



DI APPLICAZIONE UNIVERSALE

MATERIA PRIMA TESTATA
dal Centro Sperimentale Stradale
dell' **ANAS** Laboratorio Ufficiale dello Stato

G.&G. s.r.l.

Via Fusline, 36
25036 Palazzolo S/O (BS)
ITALY

TEL:030.7403534

FAX:030.7403527

MAIL: info@geg-guarnizioni.it

www.noise-stop.it

Occasioni di finanziamento per i Comuni

> Contributi a fondo perduto per lo sviluppo degli insediamenti artigianali e della competitività del sistema produttivo: beneficiari i Comuni, i consorzi, le aziende

Publicato il bando annuale regionale che prevede il sostegno a Comuni e imprese artigiane in forma singola e associata per lo sviluppo degli insediamenti produttivi artigianali e per la qualificazione delle attività artigiane.

Tre le misure previste:

MISURA A: I beneficiari del bando saranno i Comuni lombardi singoli, associati o consorziati che effettueranno opere volte alla realizzazione, modernizzazione e riqualificazione degli insediamenti produttivi artigianali. L'importo minimo del progetto è fissato a euro 150.000. Il contributo previsto, in conto capitale a fondo perduto, non potrà eccedere euro 300.000 e verrà concesso nella misura del 25% della spesa ammissibile seguendo l'ordine della graduatoria, elevabile fino al 50% nel caso in cui le domande non esauriscano le risorse disponibili.

MISURA B: La misura ha come beneficiari Consorzi, Società consortili anche in forma di cooperativa, ATS e Società cooperative a responsabilità limitata di almeno tre imprese artigiane, iscritti all'albo artigiani. I progetti, di almeno euro 150.000 devono essere finalizzati a opere volte alla realizzazione, modernizzazione e riqualificazione degli insediamenti produttivi artigianali e alla realizzazione di servizi comuni per le imprese e ricupero e riconversione di aree o strutture dismesse al fine del riutilizzo per insediamenti artigianali. Il progetto deve essere approvato o con permesso di costruire o DIA presentata da almeno 30 gg. Il contributo, che non potrà in alcun caso eccedere l'importo massimo di euro 200.000, verrà concesso nella misura massima del 50% delle spese ammissibili. L'agevolazione verrà concessa ripartendo il contributo nella misura del 50% come contributo a fondo perduto e il restante 50% sarà oggetto di un rimborso a tasso 0,5%.

MISURA C: I beneficiari sono singole imprese artigiane localizzate negli insediamenti produttivi oggetto di intervento nelle altre due misure. Gli investimenti ammissibili sono: investimenti in innovazione tecnologica, di prodotto e di processo; introduzione di tecnologie innovative per la riduzione dei consumi energetici e dell'emissione di sostanze di rifiuto; investimenti volti alla sicurezza degli ambienti di lavoro; ampliamento della sede produttiva e completamento delle strutture destinate alla produzione; interventi per conseguimento di certificazioni europee ed internazionali. La spesa minima prevista è di euro 20.000. Per tutte le misure sono ammissibili le spese sostenute successivamente al 01/01/2010. La fine lavori per la Misura A è fissata a 36 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria finale, per la Misura B i 36 mesi decorrono dall'invio della comunicazione di accettazione del contributo, per la Misura C infine è fissata al 31/12/2011. Le domande dovranno essere presentate entro il 23 luglio 2010 ed è prevista una procedura valutativa con l'assegnazione di priorità. I punteggi migliori vengono assegnati a progetti presentati su tutte e tre le misure oppure promossi da piccoli Comuni; per progetti volti al recupero di aree dismesse oppure a valenza sovra comunale o per interventi che prevedono soluzioni atte a mitigare l'impatto ambientale; incentivare l'utilizzo delle energie rinnovabili o con soluzioni tecnologicamente innovative.

> Scade il 15 giugno il bando regionale per il rinnovo del parco veicoli

È aperto fino al 15 giugno 2010 il bando regionale per il rinnovo del parco veicoli della Pubblica Amministrazione che vuole attuare efficaci misure di riduzione dell'inquinamento atmosferico. Possono richiedere il contributo i seguenti soggetti pubblici: Comuni, Unioni di Comuni, Province, Consorzi, Enti dipendenti, Enti sanitari ed Enti del Sistema regionale.

INFO

www.rinnovoparcoveicoli.it

> Per il 2010 stanziati contributi ai Comuni per il Piano di Governo del Territorio

È stata pubblicata sul BURL n. 8 del 22/2/2010 la D.g.r. n. 11364 del 10/2/10 con cui sono stati approvati i nuovi criteri per l'assegnazione di contributi ai Comuni per la formazione dei PGT.

Per il 2010 i fondi stanziati ammontano a 1.376.800 euro complessivi, destinati a Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti. Il finanziamento è stato così articolato: 20.000 euro a favore dei Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti, 15.000 euro per Comuni con popolazione compresa fra 1.001 e 3.000 abitanti e 10.000 euro per Comuni con popolazione compresa fra 3001 e 15.000 abitanti. Il finanziamento verrà erogato entro il 2010 a beneficio dei Comuni che abbiano adottato - o si apprestino ad adottare - il Piano di Governo del territorio nel periodo compreso tra l'1 ottobre 2009 e il 31 luglio 2010. Le richieste di contributo potranno essere presentate fino al 30 settembre 2010.



Pagina a cura di Europartner Service s.r.l.
www.europartner.it - tel. 02/6672181

Sono online e di libero accesso mappe cartografiche e dati relativi alle reti

Servizi di pubblica utilità: il portale di Regione Lombardia

di Dora Lanzetta - Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità Regione Lombardia

E' on line il nuovo Portale dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Lombardia.

Si tratta di un progetto innovativo: una piattaforma web che permette a chiunque non solo di essere informato in materia di risorse idriche, rifiuti, energia, reti e sottosuolo, ma di collaborare e dialogare con noi on line, tramite forum e tavoli di lavoro, e di scaricare in via del tutto libera materiali utili per la propria attività.

Il valore innovativo di questo prodotto sta proprio nel principio che lo ha ispirato: la collaborazione. Vogliamo che il portale diventi un luogo virtuale in cui sia possibile, per tutti coloro che quotidianamente lavorano con la Regione, interagire e partecipare alla realizzazione dei progetti che ci vedono coinvolti in modo più semplice, sfruttando tecnologie avanzate ma user-friendly. Un altro punto di forza del portale è sicuramente la sua ricchezza di contenuti: navigando è possibile scaricare materiali informativi e soprattutto mappe cartografiche e dati associati mai messi a disposizione on line prima, di grande interesse soprattutto per chi opera sul territorio regionale e lavora nel campo dei servizi di pubblica utilità.

Il Portale è stato costruito in collaborazione con Anci Lombardia, cercando di offrire strumenti e contenuti in grado di essere utili a chi lavora nei Comuni, nelle Province, nelle Comunità montane, nelle società che gestiscono reti e

servizi di pubblica utilità, a chi fa parte di associazioni di categoria o di gruppi professionali, nonché ai singoli cittadini. Lo scopo è quello di costruire una Community virtuale che metta a disposizione di tutti competenze e saperi per l'accrescimento di una conoscenza condivisa.

Nel Portale è in progress un'attività di trasformazione della tradizionale attività informativa in chiave di servizio, mediante la pubblicazione di mappe, format interattivi e spazi collaborativi. Obiettivo finale è la realizzazione di un centro servizi completo, per la quale si chiede a tutti i soggetti fruitori del portale, quindi anche e soprattutto ai Comuni, una partecipazione attiva.

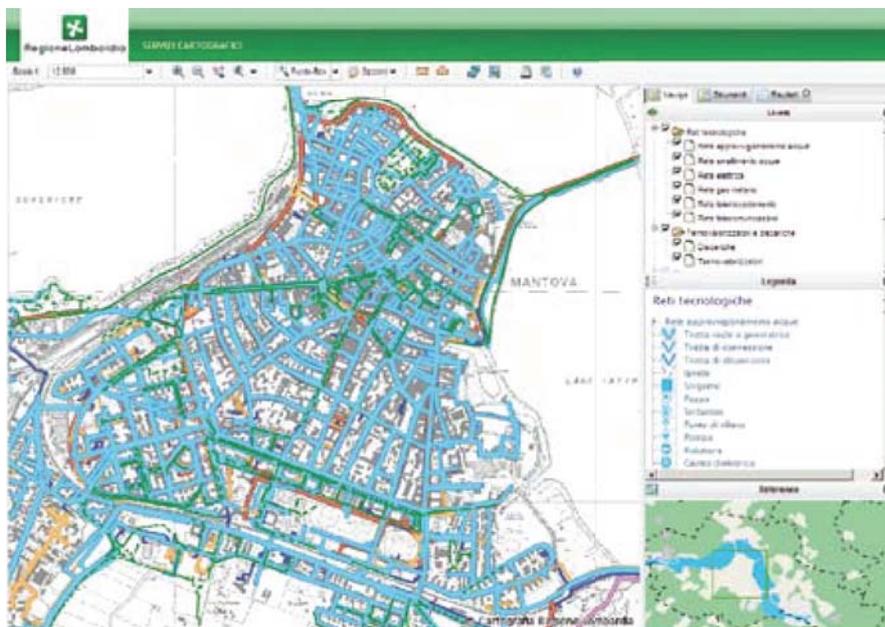
La sezione dedicata espressamente ai servizi è posizionata nella parte alta e centrale della home page del Portale, ed è composta da tre box:

Servizi cartografici

Sono on line e di libero accesso mappe cartografiche e dati associati relativi alle reti:

- di approvvigionamento e smaltimento idrico e ai depuratori lombardi. Si possono visualizzare e scaricare tutte le reti esistenti sul territorio regionale;
- del gas. Si può visualizzare e scaricare circa il 15% della rete regionale;
- delle telecomunicazioni. Si possono visualizzare e scaricare le reti relative a 20 comuni del Cremasco e alla città di Mantova;
- del teleriscaldamento. Si possono visualizzare e scaricare le reti relative ai 7 Comuni della Comunità Montana Valtellina di Tirano e alla città di Mantova;
- elettrica di alta e altissima tensione. Si possono visualizzare e scaricare tutte le reti esistenti sul territorio regionale;
- elettrica di media e bassa tensione. Si può visualizzare e scaricare circa il 3% della rete regionale.

Si possono visualizzare e scaricare, inoltre, le mappe e i dati relativi alle discariche e ai termovalorizzatori esistenti in Regione Lombardia.



Una pagina web della sezione dedicata al servizio cartografico



Sperimentazioni e progetti pilota

Riguardano interventi di rilevanza e a carattere innovativo riferiti a ambiti territoriali specifici ma adottabili anche in altri contesti territoriali.

L'obiettivo è mostrare applicazioni che possano essere di riferimento per introdurre e sviluppare il ricorso a tecnologie che sostengano l'innovazione, a beneficio del cittadino. Anche questo servizio, come il precedente, è in progress e organizzato per temi (rifiuti, risorse idriche, reti e sottosuolo, energia). Sono attivi:

- le mappe e i dati relativi al trasporto dei rifiuti transfrontalieri dal territorio regionale fino a destinazione ultima (Germania);
- le mappe e i dati relativi ai punti di maggior interesse e alle infrastrutture realizzate nell'ambito delle aree del demanio idrico fluviale del Naviglio Grande, soggette al pagamento di un canone di polizia idraulica;
- le sperimentazioni in corso sul deflusso minimo vitale (DMV): mappe e tabelle aggiornate in tempo reale (per la prima volta) dai proponenti delle sperimentazioni direttamente, tramite area riservata, ma visibili a tutti.

Servizi per la Direzione Generale Reti di Regione Lombardia

Quest'area nasce per facilitare lo scambio di documenti e di informazioni fra tutti i soggetti che interagiscono con la Direzione Generale Reti (membri delle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali, di Comuni, Province ecc.) oltre che per i dipendenti della Direzione stessa.

In questo spazio sono disponibili aree di discussione, come i forum, e aree collaborative per la condivisione di materiali, esperienze e informazioni. È un servizio che intende facilitare e semplificare l'attività della Regione su proget-

ti realizzati o con soggetti esterni o internamente, ma da diversi uffici. Allo stato attuale sono attivi un forum per le Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali, moderato dalla Regione, che ha lo scopo di agevolare il confronto e la collaborazione con tutte le AATO per l'esercizio delle proprie competenze, e un'area collaborativa dedicata al tavolo tecnico tra Regione Lombardia e l'Italian Association for Trenchless Technologies (IATT) per condividere materiali e documenti di lavoro.

Di particolare interesse per i Comuni e strettamente collegati al Portale Servizi sono gli Sportelli Gas e Rifiuti, cui si può direttamente accedere dai link in home page.

Sono strumenti implementati in collaborazione, ancora una volta, con ANCI, che fornisce il suo prezioso contributo in termini di conoscenza delle amministrazioni locali e contatti diretti con le stesse.

Gli Sportelli sono stati predisposti, infatti, per fornire un supporto alle Amministrazioni locali nello svolgimento delle attività amministrative di propria competenza e offrono una serie di servizi che rispondono alla richiesta di conoscenza di una normativa in continua e profonda evoluzione e alle richieste comunali non solo relative alle linee guida ma anche ai criteri d'azione.

Tutti lettori sono invitati a visitare il Portale Servizi. Consideriamo preziosi tutti quei suggerimenti, commenti, opinioni e stimoli utili a migliorare questo strumento che è appena nato e potrà crescere e diventare sempre più ricco solo grazie al vostro contributo.

INFO

www.ors.regione.lombardia.it

Per contattati scrivete a ORSportale@regione.lombardia.it, saremo lieti di rispondervi

Decisioni e sentenze

a cura di **Lucio Mancini**

> Negli enti locali non è possibile lo spoils system per ragioni fiduciarie

A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.103 del 2007 è stata approvata la legge n.15 del 2009 che chiarisce inequivocabilmente la non applicabilità dello spoils system per ragioni fiduciarie. La normativa dà certezza alla gestione dell'amministrazione e giustamente salvaguarda non solo gli interessi del personale ma soprattutto quelli della pubblica amministrazione; in altre parole l'attività dei funzionari deve essere valutata in base ai risultati e non in base a rapporti fiduciarie con gli amministratori.

> sindaco socio di una s.r.l. debitrice nei confronti dell'amministrazione comunale: non esiste incandidabilità

I soci delle società a responsabilità limitata (SRL) non hanno responsabilità solidale rispetto ai creditori; pertanto un socio non deve rispondere dei debiti nei confronti dell'amministrazione comunale; per cui nulla osta che egli abbia a presentarsi candidato alla carica di Sindaco; diversamente sarebbe se la società fosse in nome collettivo.

> Impossibili gli incarichi dirigenziali interni a soggetti sprovvisti della laurea

Con il parere n.1001 del 12.11.2009 espresso dalla sezione Lombardia della Corte dei Conti è stato escluso che possano partecipare alla selezione per incarichi dirigenziali a contratto di natura dirigenziale il personale dipendente che, pur avendo i necessari requisiti di esperienze, non sia provvisto del diploma di laurea. In altri termini viene sottolineato che non si può ritenere che esista una adeguata professionalità se oltre all'esperienza e la capacità personale di svolgere determinate funzioni non si sia in possesso della laurea. La stessa Sezione della Corte sottolinea la necessità dell'adeguamento dei propri statuti e regolamenti che contengono norme permissive ora in contrasto con la normativa più recente.

> Contratti integrativi decentrati e responsabilità

Il D.legs 150 del 27.10.2009 costituisce un momento di svolta nella gestione del personale. In riferimento ai contratti integrativi decentrati del personale sono stati fissati paletti o limiti più precisi sulla cui osservanza sono stati rafforzati i controlli e in primo luogo quelli dei revisori dei conti. Come sempre dai controlli scaturiscono responsabilità anche a carico di coloro che li esercitano. Non si ritiene che in materia tali responsabilità patrimoniali possano ricadere solo sui revisori ma in primo luogo viene posta in capo alla delegazione trattante di parte pubblica e può interessare anche gli organi politici qualora ne sia accertata la loro partecipazione.

> Non competono i gettoni di presenza ai consiglieri per le conferenze dei capigruppo

La Corte dei Conti, sezione Toscana, con parere n. 362 del 2009 ritiene che non siano dovuti i gettoni di presenza per i consiglieri presenti alla conferenza dei capigruppo in quanto non prevista agli artt. 82 e 83 del TUEL 267 del 2000. Tale parere lo si ritiene poco condivisibile in quanto la Conferenza dei Capi gruppo costituisce una riunione organizzativa e di snellimento dei lavori del consiglio comunale; se è solo questione di denominazione ci si chiede se non sia possibile prevederla come "commissione" nel regolamento del Consiglio.

> Sono soggetti a tarsu e tia i depositi e magazzini di attività industriale

La sentenza n. 23392 del 2009 della sezione tributaria della Corte di Cassazione ha stabilito che sono soggetti alla TARSU/TIA i depositi e i magazzini di attività industriali anche se funzionalmente collegati alle aree di lavorazione. Si ritiene che tale sentenza, qualora le amministrazioni non abbiano applicato il tributo, debba essere attentamente valutata dagli uffici interessati al fine di evitare procedimenti di responsabilità patrimoniali. Si raccomanda di dare una attenta lettura al contesto della sentenza e alle motivazioni della stessa.

A2A produce
energia rinnovabile

A2A investe
per l'efficienza energetica

A2A contribuisce
all'aria pulita delle città

apb Milano



www.a2a.eu



a2a
energie per l'ambiente

La dieta del futuro.



È ora di mettersi a dieta riducendo i consumi. Un corretto isolamento con lana di roccia è in grado di limitare notevolmente l'energia necessaria per il riscaldamento e il raffreddamento di un edificio. Inoltre, come evidenziato dalle valutazioni sul ciclo di vita del prodotto, la lana di roccia Rockwool è completamente eco-compatibile ed è in grado di far risparmiare nel tempo oltre 100 volte l'energia necessaria per produrla, trasportarla e smaltirla. La qualità sta nel mezzo: per saperne di più visita il sito www.rockwool.it